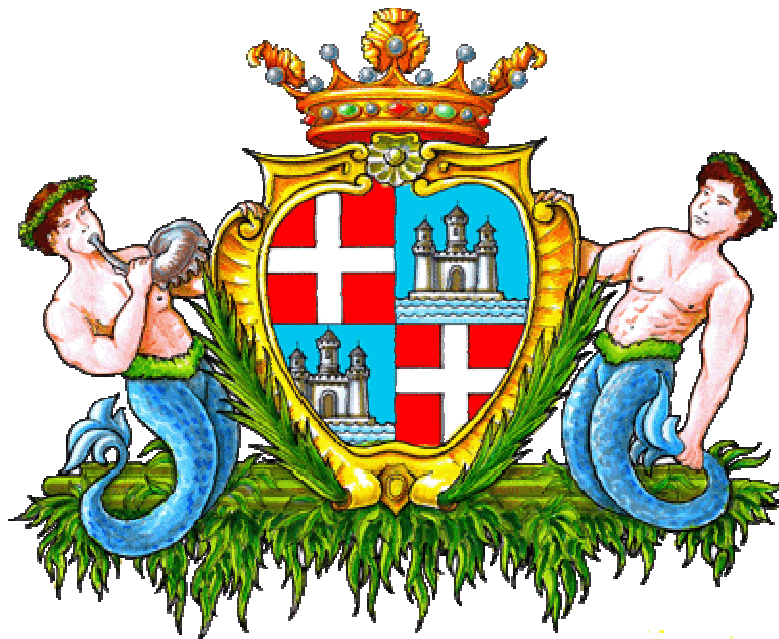


*Città di Cagliari*



*Piano di Emergenza Comunale*

**(PIANO DI PROTEZIONE CIVILE)**

**EDIZIONE 2012**

***Presentazione***

*Il Piano di Emergenza Comunale è il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso nel territorio del Comune, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.*

*Esso è il supporto operativo al quale l'Amministrazione comunale si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia attraverso le Strutture comunali, il Corpo di Polizia Municipale, le Organizzazioni del volontariato e le Aziende erogatrici di servizi; atteso che solo attraverso una precisa distribuzione di sforzi volti a conoscere le vulnerabilità territoriali ed antropiche, e ad organizzare una catena operativa finalizzata al superamento dell'evento, il Comune dispone di un valido riferimento che individua un percorso organizzato in grado di far fronte alla confusione conseguente ad ogni evento calamitoso. E tutto questo con il supporto fondamentale delle strutture dello Stato ad esso preposte.*

*Il Piano risponde dunque alle seguenti domande:*

- 1. quali eventi calamitosi possono ragionevolmente interessare il territorio comunale;*
- 2. quali persone, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati;*
- 3. quale organizzazione operativa è necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento;*
- 4. a chi vengono assegnate le diverse responsabilità nei vari livelli di comando e di controllo per la gestione delle emergenze.*

*Per poter soddisfare queste necessità si è proceduto a definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della parte di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, etc.), al fine di poter disporre di un quadro globale ed attendibile relativo all'evento atteso e quindi a dimensionare preventivamente la risposta operativa necessaria al superamento della calamità, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana (quanto personale coinvolto, quanti volontari, quali strutture di comando e controllo, quali strade o itinerari di fuga, quali strutture di ricovero, aree sanitarie, etc. ).*

*Il Piano di Emergenza della Città di Cagliari è pertanto uno strumento di lavoro tarato su una situazione verosimile, sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, aggiornabile e integrabile, non solo in riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto quando si acquisiscano nuove conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, o ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione.*

*Il Sindaco  
Massimo Zedda*

**INDICE**

<b><u>PREMESSA</u></b>	<b><u>6</u></b>
<b><u>PARTE 1<sup>A</sup> - IL TERRITORIO -</u></b>	<b><u>9</u></b>
1. IL TERRITORIO COMUNALE	9
1.1. Inquadramento generale	9
1.2. Le infrastrutture per il trasporto	12
1.3. Le stazioni di collegamento	14
1.4. Dati logistici	14
1.5. Dati culturali	15
1.6. Luoghi di culto di particolare interesse	16
1.7. Dati demografici	17
1.8. Luoghi di aggregazione di massa	17
1.9. Strutture scolastiche;	18
1.10. Parchi e giardini	18
1.11. Strutture sanitarie e socio-assistenziali	18
1.12. Strutture turistiche e alberghiere	18
1.13. Impianti sportivi	18
1.14. Risorse idriche	18
1.15. Rete di distribuzione del gas	20
<b><u>PARTE 2<sup>A</sup> - I RISCHI</u></b>	<b><u>21</u></b>
2. SCENARI DI RISCHIO	21
2.1. Fenomeni meteorologici	21
2.2. Rischio idrogeologico e idraulico	23
2.2.1. <i>Frane e smottamenti</i>	23
2.2.2. <i>Allagamenti e alluvionamenti</i>	25
2.3. Fenomeni di inquinamento dell'ambiente	25
2.3.1. <i>Incidente in stabilimenti industriali</i>	26
2.3.2. <i>Incidente alla rete di distribuzione del gas</i>	28
2.4. Incendi boschivi di interfaccia	28
2.5. Emergenze sanitarie	28
2.6. Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo	29
2.7. Interruzione rifornimento idrico	30
2.8. Black-out elettrico	30
2.9. Incendi urbani di vaste proporzioni	30
2.10. Incidente ferroviario, stradale, marittimo, aereo, esplosioni, crolli di strutture	31
<b><u>PARTE 3<sup>A</sup> - LINEAMENTI ORGANIZZATIVI</u></b>	<b><u>32</u></b>
3. I LINEAMENTI ORGANIZZATIVI	32
3.1. Le strutture comunali di protezione civile	32
3.1.1. <i>Il Comitato comunale di protezione civile</i>	32
3.1.2. <i>Il Servizio di Protezione Civile Comunale o struttura di coordinamento Comunale</i>	34
3.1.3 <i>Il Centro Operativo Comunale</i>	35

# Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

3.1.4. <i>Il Centro Operativo Misto "Cagliari"</i>	44
3.2. <i>Le Strutture di supporto</i>	45
3.2.1. <i>Le Aziende Sanitarie</i>	46
3.2.2. <i>La Centrale Operativa Sanitaria 118</i>	46
3.2.3. <i>L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPAS)</i>	46
3.2.4. <i>L'Azienda Regionale Sarda Trasporti (ARST spa) – Il Consorzio Trasporti e Mobilità (CTM spa)</i>	47
3.2.5. <i>L'Ente Nazionale Energia Elettrica (ENEL)</i>	47
3.2.6. <i>Il gestore del Servizio per la raccolta dei rifiuti solidi urbani</i>	47
3.2.7. <i>Il gestore delle reti di telecomunicazioni</i>	47
3.2.8. <i>Il gestore delle reti idrica e fognaria</i>	48
3.2.9. <i>Il gestore della rete del GAS</i>	48
3.2.10. <i>Le Organizzazioni di Volontariato</i>	48
<b>PARTE 4<sup>A</sup> - LE RISORSE -</b>	<b>49</b>
4. LE RISORSE	49
4.1. Il Personale	49
4.2. I Materiali e i Mezzi	49
4.3. Le Infrastrutture	50
4.4. Pianificazione delle risorse	51
<b>PARTE 5<sup>A</sup> – LE PROCEDURE OPERATIVE -</b>	<b>53</b>
5. LE PROCEDURE OPERATIVE	53
5.1. Sistema di Allertamento Regionale	53
5.2. Le segnalazioni	56
5.3. Il modello di intervento	58
<b>PARTE 6<sup>A</sup> – L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE -</b>	<b>76</b>
6. L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	76
6.1. Tempi dell'informazione.	76
6.2. Modalità e mezzi di comunicazione	77
6.3. I contenuti della comunicazione	78
6.4. Norme comportamentali	79
<b>PARTE 7<sup>A</sup> – LA NORMATIVA –</b>	<b>82</b>
<b>APPROVAZIONI E MODIFICHE AL PIANO ED ALLE APPENDICI</b>	<b>87</b>

**DOCUMENTI CARTOGRAFICI DI RIFERIMENTO**

- Carta del territorio urbano (Aerofotogrammetria)
- Carta delle Circostrizioni
- Carta della viabilità urbana ed extraurbana
- Carte del rischio idrogeologico e idraulico (P.A.I.)
- Carta delle aree soggette a incendi boschivi e di interfaccia (ultimi cinque anni)

**ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

**ESTERNA**

- Prefettura della Provincia di Cagliari;
- Regione Sardegna – Servizio di Protezione Civile;
- Regione Sardegna – Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
- Provincia di Cagliari;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cagliari.

**INTERNA**

**Sindaco**

- Giunta comunale
- Direttore Generale
- Segretario Generale
- Presidente Municipalità di Pirri
- Comandante Polizia Municipale

Tutti i dirigenti dei Servizi previsti dalla struttura Comunale.

**NOTA**

Agli Enti, Aziende e Organismi, chiamati a fornire supporti di personale, mezzi e materiali al manifestarsi di un'emergenza, è inviato stralcio del piano riguardante i lineamenti organizzativi e le procedure operative.

## ***PREMESSA***

### ***(Metodologia di lavoro)***

Nella struttura della Protezione Civile il **Sindaco**, come Autorità comunale di protezione civile, è chiamato ad affrontare con immediatezza l'impatto di un qualsiasi evento calamitoso e a soddisfare le esigenze di primo intervento, delineando, così, le premesse per le successive azioni dall'esterno più adeguate e rispondenti.

La **Legge 24 febbraio 1992, n. 225**, "*Istituzione del servizio nazionale della protezione civile*", amplia le competenze del Comune, estendendole a quelle attività di previsione e prevenzione che, nella sequenza degli interventi operativi, consentono di contenere i fattori di rischio e i danni causati da un evento sia naturale, sia provocato dall'uomo.

I compiti affidati ai comuni in materia sono stati meglio precisati e integrati dall'art. 108 del **Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112**, "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*", e individuati nelle seguenti funzioni:

- a) *attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi;*
- b) *adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi;*
- c) *predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza e cura della loro attuazione;*
- d) *attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;*
- e) *vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti, da parte delle strutture locali di protezione civile.*

## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

Inoltre in base all'art. 38 c. 2 della **Legge 8 giugno 1990, n. 142**, *"Ordinamento delle Autonomie Locali"* il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, adotta i provvedimenti contingibili e urgenti necessari al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; competenza confermata dal comma 2 dell'art. 54 del **Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267**, *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"*.

**Infine, l'articolo dodici della Legge 3 agosto 1999, n. 265, "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla Legge 8 giugno 1990, n. 142", non abrogato dalla normativa successiva, ha sancito definitivamente - eliminando il dualismo di competenza con il Prefetto - il dovere esclusivo del Sindaco di informare tempestivamente la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile.** In tema di avvisi alla popolazione, già il **D.P.R. 6.2.1981, n. 66**, regolamento di attuazione della vecchia **Legge 8.12.1970, n. 996**, all'art. 36 prevedeva che il Sindaco, in caso di urgenza sostituisse il Prefetto nel compito obbligatorio di informare la cittadinanza.

Come anche per la comunicazione in materia di rischio tecnologico, regolata da specifica normativa per quanto riguarda le aziende a rischio d'incidente rilevante (**D. lgs 334/99** e successive modificazioni), è prevista un'apposita scheda informativa che il Sindaco è tenuto a divulgare nel modo più ampio possibile alla popolazione già in fase preventiva.

La Legge 12 luglio 2012, n. 100, precisa che, al verificarsi dell'emergenza, il Sindaco *"assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite"*.

Il presente piano è stato redatto nel rispetto delle direttive del Dipartimento della protezione civile (*"Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile"* - ottobre 2007 - *"Il Metodo Augustus"* - maggio 1997), delle direttive regionali, delle indicazioni contenute nel *"Piano provinciale di protezione civile"* dell'U.T.G. - Prefettura di Cagliari e del *"Regolamento Comunale di Protezione Civile"*.

## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

La metodologia adottata, che si riferisce per quanto riguarda i contenuti alle indicazioni del Dipartimento della protezione civile, ha, soprattutto, tenuto conto delle disponibilità di dati del *Piano urbanistico comunale* (P.U.C.), del *Piano urbano del traffico* (P.U.T.) e del *Piano per l'assetto idrogeologico* (P.A.I).

Il programma di lavoro è stato articolato secondo il seguente schema:

- *acquisizione dei dati relativi al territorio;*
- *individuazione degli scenari di rischio, nonché dei possibili scenari di vulnerabilità e pericolosità;*
- *elencazione e dislocazione delle risorse disponibili;*
- *definizione del modello d'intervento.*

Vengono, inoltre, riportati come appendici al Piano:

- il **Manuale Operativo**, che riporta, su schede e documenti facilmente consultabili, dati e procedure particolari suscettibili di continui adeguamenti, nonché la modulistica e messaggistica;
- il **Piano per il rischio incendi di interfaccia**, che riporta possibili *scenari di rischio* derivanti da incendi di tale tipologia e in parallelo propone il corrispondente *modello di intervento* per fronteggiarne la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.
- il **Piano Operativo** contenente le Modalità Operative delle squadre di Pronto Intervento in caso di condizioni meteorologiche avverse, riguardante esclusivamente l'abitato di Pirri.



**PARTE 1<sup>a</sup> - IL TERRITORIO -**

**1. IL TERRITORIO COMUNALE**

**1.1. Inquadramento generale**

La città di **Cagliari**, ha una superficie urbana di 85,45 chilometri quadrati, posta a 6 m. sul livello del mare, occupa la parte meridionale del territorio regionale, al centro del golfo omonimo, e si sviluppa intorno alla *Sella del Diavolo* e sui rilievi del *Colle di San Michele*, *Monte Claro*, *Monte Urpinu*, *Colle di S. Elia*, *Colle di Tuvixeddu* e *Colle di Tuvumannu*.

**Limiti amministrativi**

Il territorio della Città di Cagliari confina:

- a nord, con i Comuni di *Sestu* e *Monserrato*;
- a nord-est, con i Comuni di *Selargius* e *Quartucciu*;
- a est, con il Comune di *Quartu Sant'Elena*;
- a sud, con il *mar Tirreno*;
- a sud-ovest, con il Comune di *Capoterra*;
- a ovest, con il Comune di *Elmas*;
- a nord-ovest con il Comune di *Assemini*.

**L'assetto fisico-ambientale**

Il territorio cagliaritano, sviluppatosi su alcuni rilievi collinari, in posizione centrale rispetto al *Golfo degli Angeli*, è limitato a est dai *Monti dei Sette Fratelli*, a ovest dai *Monti di Capoterra* e a nord dalla *Pianura del Campidano*.

La configurazione fisico-ambientale del territorio cagliaritano appare nettamente distinta in tre aree: *prevalentemente pianeggiante*, *prevalentemente collinare* e *area umida*.

L'area collinare è costituita da alcuni rilievi di altitudine massima non superiore ai 140 m. s.l.m.: *Colle di San Michele* (110 m), *Colle di Sant'Elia* (90 m), *Sella del Diavolo* (140 m), *Colle di Tuvixeddu* (80 m), *Colle di Tuvumannu* (80 m), *Monte Urpinu* (90 m), *Monte Claro* (60 m).

## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

Il territorio si caratterizza per la presenza degli *Stagni di Molentargius, di Quartu e di Cagliari*.

Il sistema degli *Stagni di Molentargius e Quartu* è compreso all'interno dell'area metropolitana dell'hinterland di Cagliari, immediatamente adiacente agli insediamenti urbani.

E' delimitato a nord dalla città di Quartu Sant'Elena e dagli insediamenti commerciali e industriali che collegano Cagliari con l'hinterland; a ovest e a sud da alcuni quartieri di Cagliari (San Benedetto, Genneruxi, La Palma, Quartiere del Sole, Poetto); a sud-est dalla striscia costiera del Poetto; a est dal Margine Rosso, quartiere periferico di Quartu Sant'Elena.

Lo *Stagno di Cagliari* è ubicato a ovest dell'area urbana.

E' delimitato a est dai bassi rilievi su cui si estendono i centri abitati di Cagliari ed Elmas; a nord dalle foci dei principali corsi d'acqua provenienti dalla pianura del Campidano e dalla piana del Cixerri; a ovest è delimitato dall'agglomerato industriale di Macchiareddu-Grogastu e dagli insediamenti agricoli e residenziali del comune di Capoterra; a sud dal lembo litoraneo, percorso dalla SS 195 (Sulcitana).

### **L'assetto geologico**

Il territorio comunale è costituito da eterogeneità di terreni, con caratteristiche geotecniche molto diverse tra loro.

Lo strato di terreno più basso è caratterizzato da una formazione di argille grigio-verdastre (*Argille di Fangario*), con livelli limo-sabbiosi, affioranti solo al limite settentrionale dell'area urbana, nella zona di sviluppo industriale.

In diverse parti del territorio è presente una formazione di arenarie (*Arenarie di Pirri*), mentre nella zona della città vecchia, in particolare Villanova e Stampace e nella fascia orientale del quartiere della Marina è stata riscontrata la presenza di un diverso tipo litologico (*Pietra Cantone*).

Una pietra da taglio (*Tramezzario*), largamente usata nelle costruzioni, è presente nei rilievi collinari di M. Urpinu, Castello, Tuvixeddu, Monte Mixi, Monreale-Bonaria, San Michele.

Altra pietra da taglio, molto tenace, resistente e di gradevole effetto cromatico (*Pietra forte*) affiora nei colli di S. Michele, Buon Cammino, Castello, Bonaria, Monreale,

Monte Mixi, Monte Claro e S. Elia.

La *Panchina Tirrenica* è costituita da roccia compatta, affiorante nella zona costiera di Capo S. Elia, nel quartiere La Palma, a Genneruxi e lungo il viale Marconi.

La formazione di *terre rosse* si ritrova generalmente in tutta l'area considerata con affioramenti prevalentemente estesi nelle zone più depresse, al di sopra delle *arenarie di Pirri*.

## **L'assetto idrogeologico**

Nell'area cagliaritana sono presenti due importanti orizzonti acquiferi, quali quelli della *pietra forte* e quello delle *arenarie di Pirri*.

La *pietra forte* appare in parte fratturata e localmente incarsita, e pertanto da considerare molto permeabile.

Il substrato, pressoché impermeabile è costituito dal *tramezzario* e, in maniera preponderante, dalla *pietra cantone*.

La *pietra forte* costituisce un acquifero particolarmente consistente nella zona di via Roma, soprattutto nell'area del Palazzo del Consiglio regionale, in prossimità del porto, dove affiorano le acque meteoriche immagazzinate a monte dalle numerose fratture in parte incarsite, che drenano il vecchio sistema fognario

Le *arenarie di Pirri* costituiscono l'acquifero più importante dell'area di Cagliari ed è costituito dalla formazione sabbioso-arenarea nella quale fin dall'antichità sono stati scavati o trivellati la maggior parte dei pozzi per usi idropotabili.

## **Il clima**

Nella sua configurazione di carattere generale, il clima dominante è quello temperato, spiccatamente mediterraneo, con estati piuttosto calde e asciutte e cieli limpidissimi, e inverni miti e relativamente piovosi.

La piovosità è più intensa nella stagione autunnale con precipitazioni a carattere temporalesco e di rovescio, come documentato negli ultimi 10 anni.

## 1.2. Le infrastrutture per il trasporto

### Viabilità esterna

La Città di Cagliari è servita:

- verso Nord: da *SS 131 "Carlo Felice"* e *SS 387*;
- verso Est: da *SS 125 "Orientale Sarda"* e *SP 17 Litoranea*;
- verso Sud: da *SS 195 "Sulcitana"*;
- verso Ovest: da *SS 130 "Iglesiente"*.

### Viabilità interna

Direttrici di scorrimento:

- **Est – Ovest e viceversa**
- viale Poetto / asse mediano;
- v.le Poetto / via E. Pessagno / via C. Colombo / via S. Agostino / via Riva di Ponente;
- **Sud - Nord e viceversa**
- v.le Cimitero / via D. Alighieri / via Paoli / via S. Benedetto / v.le G. Marconi;
- via Sonnino / via O. Bacaredda / via F. Ciusa / via Riva Villasanta/ Via Italia.

### Nodi viabili a elevata congestione di traffico

- v.le Marconi (da e per l'hinterland -Monserrato- Quartu - Selargius - Quartucciu - Settimo - Sinnai- Maracalagonis);
- v.le Poetto (da e per Quartu, margine rosso, ecc.);
- S.S. 195 – v.le Pula (da e per Pula – Teulada – ecc.);
- S.S. 130 ; in arrivo da (da e per Assemini- Elmas-Decimo – ecc.)
- S.S.554; in arrivo da S.S.387-( da e per Soleminis-Dolianova-Serdiana ecc);
- S.S. 554; in arrivo da S.P.76-(Sinnai – Settimo San Pietro ecc);
- S.S. 131 da e per direzione Sassari (rotatoria di via Peretti);
- rotatoria via Cadello –Asse mediano- via S. Maria Chiara- Via Jenner;
- rotatoria via Stamira – Via Peretti–Asse mediano;
- rotatoria Marina Piccola (Piazza Arcipelaghi);
- incrocio via Is Mirrionis – via Cadello;
- incrocio piazza San Michele – via Maglias;

# Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

- incrocio Piazza d'Armi – via Is Mirrionis – v.le San Vincenzo;
- incrocio Piazza Garibaldi - via Bacaredda – via Paoli – via Dante;
- incrocio Piazza Italia - via Santa Maria Chiara – via Toti – via Italia;
- tratto via Sant'Agostino – viale La Playa (fino a Piazza Matteotti).

## **Opere di attraversamento corsi d'acqua**

### **Canale di Terramaini**

- Ponte Colombo
- Ponte Vittorio
- Ponte di Via Tramontana
- Ponte di Strada Mammarranca
- Ponte di Viale Marconi
- Ponte di Viale Italia

### **Canale Mortu**

- Ponte di Viale La Palma

## **Rete ferroviaria**

E' costituita dalle linee:

- Cagliari – Decimomannu – Iglesias;
- Cagliari – Decimomannu – Oristano;
- Cagliari – Dolianova – Senorbi;
- Cagliari – Monserrato (metropolitana leggera).

## **Linee marittime**

La Città di Cagliari è collegata via mare con:

- Arbatax (h 4. 30');
- Genova (h.20 30');
- Civitavecchia (h.13);
- Napoli (h.15, 45');
- Palermo (h.13);
- Trapani (h.10).

## 1.3. Le stazioni di collegamento

- Stazione ferroviaria di piazza Matteotti.
- Scalo marittimo di via Roma.
- Porti turistici di viale Colombo e di Marina Piccola.
- Porto militare di viale Colombo.
- Porto industriale: Porto Canale.
- Aeroporto di Elmas.
- Area atterraggio elicotteri: Ospedale "G. B. Brotzu".

## 1.4. Dati logistici

**Palazzo Civico: via Roma, 145.** Sito istituzionale: <http://www.comune.cagliari.it/>

Coordinate geografiche: 39° 13' 00'' N – 09° 07' 00'' E

*Ripartizione del territorio comunale:*

*nonostante la soppressione delle Circoscrizioni come entità politiche dall'anno 2011 queste continuano ad operare come centri di uffici decentrati. Il piano tiene ancora conto dei loro confini per motivi di facilità nella individuazione dei vari quartieri cittadini:*

Municipalità di Pirri

Circoscrizione 1: *Stampace / Villanova;*

Circoscrizione 2: *Sant'Avendrace;*

Circoscrizione 3: *Mulinu Becciu / Is Mirrionis;*

Circoscrizione 4: *San Benedetto / Fonsarda / Genneruxi/ Cep;*

Circoscrizione 5: *La Palma / Monte Mixi.*

## Altri dati logistici di interesse per la Protezione Civile

- **Struttura di Protezione Civile Comunale: via Giuseppe Mercalli, 31.**

- **Presidenza della Regione: viale Trento, 69.**

Struttura di Protezione Civile Regionale: Presidenza - Direzione generale della protezione civile: via G. Biasi,7.e-mail:[protezionecivile@regione.sardegna.it](mailto:protezionecivile@regione.sardegna.it)

- **Presidenza della Provincia: piazza Palazzo, 1.**

Sito istituzionale: [www.provincia.cagliari.it](http://www.provincia.cagliari.it)

- **U.T.G. – Prefettura: piazza Palazzo,2 – e-mail: [prefetto.cagliari@utgprefettura.it](mailto:prefetto.cagliari@utgprefettura.it)**

- **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: viale Marconi, 300;**  
e- mail: comando.cagliari@vigilfuoco.it
- **Croce Rossa Italiana: viale Buon Cammino, 2 .**  
e-mail: cr.sardegna@cri.it
- **Comando Militare Autonomo della Sardegna: via Torino, 21.**  
Centralino 07060341.
- **Capitaneria di Porto: via Calafati**
- tel.070605171, e-mail: cagliari@guardiacostiera.it
- **C.N.S.A. e Speleologico: via Monte Arci, 57 – Monserrato**  
tel.070667877, e-mail: segreteria@caicagliari.it

### **1.5. Dati culturali**

#### **Monumenti e luoghi di particolare interesse**

- *Museo archeologico nazionale*
- *Anfiteatro romano*
- *Castello di san Michele*
- *Necropoli punica di Tuvixeddu*
- *Pinacoteca nazionale*
- *Villa romana di Tigellio*
- *Chiostro di san Domenico*
- *Palazzo reale*
- *Palazzo di città*
- *Torre dell'Elefante*
- *Torre di San Pancrazio*
- *Bastione S. Remy*
- *Grotta della Vipera*

**1.6. Luoghi di culto di particolare interesse**

- *Basilica di San Saturnino;*
- *Chiesa della Purissima;*
- *Chiesa di San Domenico;*
- *Nostra Signora della Strada*
- *S. Eusebio*
- *S. Pietro dei Pescatori*
- *Nostra Signora della Salute*
- *S. Elia*
- *S. Giuseppe*
- *Cristorè*
- *S. Carlo Borromeo*
- *S.S.Lorenzo e Pancrazio*
- *S. Giacomo*
- *S. Lucifero*
- *L'Annunziata*
- *S. Paolo*
- *S. Massimiliano Colbe*
- *S. Pio X*
- *S. Eulalia*
- *S. Antonio Abate*
- *S. Gregorio Magno*
- *Chiesa di Sant'Agostino;*
- *Chiesa di Sant'Anna;*
- *Chiesa di Sant'Efsio;*
- *Chiesa di San Michele;*
- *Chiesa di Santa Restituta;*
- *Cattedrale di Santa Maria;*
- *Santuario di Nostra Signora di Bonaria.*



# Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

## 1.7. Dati demografici

Nel territorio della città di Cagliari i residenti, al 31. 08. 2011 ammontano a 156.530 così ripartiti per circoscrizione, sesso, famiglie, inferiori a 6 anni, oltre i 65 anni e stranieri

CIRC.	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	FAM. n.	INFERIORI A 6 ANNI	OLTRE A 65 ANNI	STRANIERI
Pirri	13.718	14.902	28.620	12.290	1.270	5.348	478
1	10.961	12.265	23.226	12.071	899	5.109	2.117
2	9.837	11.270	21.107	9.928	816	4.837	707
3	9.552	10.978	20.530	8.844	747	5.297	471
4	16.512	21.059	37.571	18.180	1.288	11.171	1.468
5	11.987	13.489	25.476	10.960	987	6.147	593
TOTALE	72.567	83.963	156.530	72.273	6.007	37.909	5.834

Nella stagione estiva si stima un incremento della presenza di non residenti di circa il 40%.

## 1.8. Luoghi di aggregazione di massa

- *Stadio Sant'Elia-Viale Ferrara*
- *Palazzetto dello Sport*
- *Sala Cine Word – viale Monastir, 128*
- *Multisala cinematografica c/o compl. edilizio "I fenicotteri"-Via S. Gilla*
- *Teatro civico comunale – via Sant'Alenixedda*
- *Teatro civico in Castello – via De Candia*
- *Teatro Massimo - Corso Vittorio Emanuele*
- *Auditorio Conservatorio – piazza Porrino*
- *Auditorio comunale – piazza Dettori*
- *Mediateca Comunale -Via Pola*
- *Fiera Campionaria della Sardegna –Viale Diaz*
- *Centri commerciali in località Pirri, S. Gilla, via Jenner*
- *Palestre comunali -Zona Monte Mixi*
- *Mercato S. Benedetto –Via Cocco Ortu*
- *Mercato Via Quirra-Via Quirra*

**1.9. Strutture scolastiche;**

Dati attuali reperibili sul sito (\*):

<http://www.comune.cagliari.it/portale/it/istruzione.wp;jsessionid=541DCB3645D205C2AD7422356CAC0C43>

**1.10. Parchi e giardini**

Dati attuali reperibili sul sito (\*):

[http://www.comune.cagliari.it/portale/it/iparchi\\_cittadini.wp?contentId=SCH719](http://www.comune.cagliari.it/portale/it/iparchi_cittadini.wp?contentId=SCH719)

**1.11. Strutture sanitarie e socio-assistenziali**

Dati attuali reperibili sul sito (\*):

<http://www.comune.cagliari.it/portale/it/sanitasociale.wp>

**1.12. Strutture turistiche e alberghiere**

Dati attuali reperibili sul sito (\*):

<http://www.comune.cagliari.it/portale/it/turismo.wp>

**1.13. Impianti sportivi**

Dati attuali reperibili sul sito (\*):

<http://www.comune.cagliari.it/portale/it/servizi.wp?contentId=SVZ811>

(\*) N.B. I riferimenti succitati, per i paragrafi dall' 1.5 all' 1.13, sono suscettibili di continui aggiornamenti, pertanto i dati aggiornati con le modifiche per gli indirizzi e per la reperibilità dei referenti di ogni singola struttura e impianto, saranno riportati nelle Schede del manuale operativo.

**1.14. Risorse idriche**

Le esigenze idriche della Città di Cagliari sono attualmente garantite dagli impianti di potabilizzazione:

- gestiti dalla società ABBANOVA s.p.a., di *Simbirizzi*, in agro di Settimo S.P.e di *Donori*;
- comunali di *San Michele 2°* e di *Corongiu*.

## Serbatoi idrici

- **Serbatoi bassi di S. Vincenzo**, in galleria, sono dislocati al di sotto dei giardini pubblici, con una capacità complessiva di 23.900 mc.

Una condotta, che attraversa P.za Costituzione, viale Regina Margherita, via Dei Pisani, via Dettori, P.za Jenne, corso Vittorio Emanuele sino in via Ospedale, serve i quartieri *Marina* e *Stampace*.

Attraverso un grande anello è servito il quartiere di *S. Avendrace*, parte del quartiere di *Is Mirrionis*, e, attraverso la diramazione di via Sassari, il *Bacino portuale* e *La Plaia*.

- **Serbatoi medi di S. Vincenzo**, per una capacità 5.600 mc, servono il quartiere *Villanova* (vie Giardini, S.Giovanni, S. Domenico, Piccioni, Bacaredda) e le parti alte dei quartieri *Marina*, *Stampace*, *S. Avendrace* e *S. Michele*, il quartiere *La Vega* e gli *Ospedali*.
- **Serbatoio pensile di Castello**, con una capacità di 900 mc, serve il quartiere di *Castello*, il *viale Buon Cammino* con il *Carcere*, *P.za D'Armi*, le parti alte di *viale Merello* e *via Maglias*, il *colle Tuvixeddu*.
- **Serbatoi bassi di M. Urpinu**, costituiti da due gruppi distinti, fra loro collegati idraulicamente, con una capacità di 21.000 mc. l'uno e di 24.000 mc. l'altro, alimentano la zona della città che comprende i bacini urbani di *Bonaria*, *M. Urpinu*, *La Palma*, *S. Elia* e *Poetto*.
- **Serbatoi bassi di S. Michele**, con una capacità di circa 46.000 mc., alimentano i quartieri di *S. Michele* e *Mulinu Becciu*, parte del quartiere di *S. Avendrace*, parte di *Pirri* e il Comune di *Elmas*.

Tutti i serbatoi bassi (S. Vincenzo, M. Urpinu, S. Michele) concorrono all'alimentazione idrica delle zone della Città, non citate precedentemente, e in particolare i bacini del CEP, S. Alenixedda, lottizzazione Bernardini, parte della frazione di Pirri e la zona fra viale Marconi e viale Ciusa.

## Impianto di potabilizzazione

L'impianto di potabilizzazione *San Michele 2°*, ubicato alle pendici del colle San Michele, tratta l'acqua grezza proveniente dal canale sud-est del Flumendosa.

## 1.15. Rete di distribuzione del gas

Il gas, vaporizzato nella centrale di stoccaggio e vaporizzazione, è condotto mediante tubazioni in media pressione alle cabine di miscelazione con aria e di qui ai gruppi di riduzione finale che alimentano la rete di distribuzione in bassa pressione destinata agli utenti.

La condotta del gas, costituita da tubi in acciaio elettrosaldati, va dalla *Centrale* (fronte Stabilimento Syndial), *Saline Conti Vecchi, SS 195*, sino al *ponte della Scafa*, per dividersi in due direzioni, di cui una corre verso *via Roma* e da lì raggiunge la cabina di miscelazione (S2) ubicata nella zona di Ponte Vittorio, mentre l'altra alimenta la cabina di miscelazione (S1) ubicata di fronte alla *AUCHAN di via S. Gilla*, per terminare a *Pirri*, dove alimenta la terza cabina di miscelazione (S3) ubicata presso lo stabilimento di Pirri.

***PARTE 2ª - I RISCHI***

**2. SCENARI DI RISCHIO**

La tipologia dei rischi possibili si evince non solo dallo studio delle caratteristiche del territorio comunale e dall'analisi delle attività industriali, ma anche dalla frequenza con cui alcuni fenomeni si sono manifestati nel passato.

Tali eventi possono identificarsi in:

- **fenomeni meteorologici;**
- **fenomeni idraulici** (*allagamenti e alluvionamenti*) **e idrogeologici** (*movimenti franosi*);
- **fenomeni d'inquinamento dell'ambiente** (*incidente in stabilimenti industriali; incidente nei trasporti di sostanze pericolose; incidente alla rete di distribuzione del gas*);
- **incendi urbani di vaste proporzioni;**
- **incendi boschivi e d'interfaccia;**
- **emergenze sanitarie;**
- **emergenze legate alla vita sociale dell'uomo;**
- **interruzione rifornimento idrico;**
- **black-out elettrico;**
- **incidente ferroviario con convogli passeggeri;**
- **esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone;**
- **incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone;**
- **incidenti in mare che coinvolgono un gran numero di persone;**
- **incidenti aerei.**

**2.1. Fenomeni meteorologici**

Tale tipologia di eventi è comprensiva di:

- *piogge;*
- *anomalie termiche;*
- *temporali;*
- *venti;*

- *neviccate eccezionali;*
- *mareggiate.*

## **Piogge**

Eventi di precipitazione intensa, prolungata e diffusa possono determinare il seguente scenario: *avvicinamento o superamento dei livelli pluviometrici critici e dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua, con conseguente possibile sviluppo di fenomeni di dissesto.*

## **Anomalie termiche**

Temperature anomale rispetto alla media stagionale, sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali che di caldo nei mesi estivi, possono determinare l'instaurarsi dei seguenti scenari:

### **- per il freddo**

- *problemi per l'incolumità delle persone senza dimora, esposte a livelli di freddo elevato;*
- *danni alle coltivazioni in funzione dello stadio di sviluppo;*
- *condizioni di temperature potenzialmente favorevoli alla formazione di gelate sulle strade;*

### **- per il caldo**

- *problemi per l'incolumità delle persone fisicamente più vulnerabili, esposte a livelli di caldo elevato;*
- *possibili interruzioni delle forniture energetiche.*

## **Temporali**

Fenomeni di precipitazione molto intensa, ai quali si possono associare forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni, sviluppatasi in limitati intervalli, su ambiti territoriali localizzati, possono determinare il seguente scenario:

- *locali allagamenti ad opera di rii e acque di scorrimento superficiali, canali e sistemi fognari, con coinvolgimento di locali interrati e sottopassi stradali;*
- *problemi alla viabilità, alla fornitura di servizi e danni a persone o cose cagionati dalla rottura di rami o alberi o dal sollevamento parziale o totale della copertura degli edifici in relazione a forti raffiche di vento;*
- *danni alle coltivazioni;*
- *incendi, danni a persone o cose, causati da fulmini.*

## **Venti**

Venti molto forti possono provocare:

- *danni alle strutture precarie;*
- *disagi alla circolazione, in particolare degli autocarri;*
- *possibili crolli di padiglioni;*
- *mareggiate;*

## **Nevicate eccezionali**

Nevicate abbondanti possono determinare l'instaurarsi del seguente scenario:

- *problemi di mobilità causati dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve;*
- *interruzione di fornitura di servizi, per danni alle linee aree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve;*
- *isolamento temporaneo di località;*
- *cedimento delle coperture di edifici e capannoni*

## **2.2. Rischio idrogeologico e idraulico**

### **2.2.1. Frane e smottamenti**

Movimenti franosi e smottamenti di terreno possono verificarsi nell'area del territorio comunale, in conseguenza di:

- *abbondanti precipitazioni piovose;*
- *erosioni al piede;*
- *condizioni fisiche del materiale;*
- *condizioni strutturali del materiale;*
- *azioni antropiche (scavi, vibrazioni indotte, .....).*

Il sottosuolo di Cagliari è ricco di grotte, gallerie e vecchie cave abbandonate e ricolmate di detriti e materiale di riporto.

Le acque d'infiltrazione hanno dilavato e asportato parte di tale materiale, causando cedimento delle sedi stradali, voragini, lesioni agli edifici con conseguente sgombero della popolazione, interruzione del traffico, sospensione dei servizi di erogazione gas e acqua.

Nel passato si sono verificati numerosi eventi di frana che hanno interessato *il Giardino Pubblico, il Colle di Buon Cammino, il Colle di Bonaria, la Strada panoramica Sant'Elia, Piazza d'Armi, Porta Cristina lungo via Porcell, Rione Castello (vico S.*

*Margherita), via Bosa, via del Fangario, via Is Maglias, via Is Mirrionis, viale Ciusa, viale Merello, via Ospedale, via Roma, via Santa Restituuta, via Sa Perda Bianca, Colle di Tuvixeddu – Grotta di San Giorgio, Marina Piccola – Torre di Su Perdusemini, San Michele, Sella del Diavolo; in particolare di recente (Agosto 2008) nella zona di Piazza d'Armi (Via Peschiera) si è verificato un cedimento della sede stradale dovuta a un fenomeno denominato "Sinkhole", un caratteristico tipo di sprofondamento sub circolare causato da un'erosione del sottosuolo dei riempimenti delle cavità di origine antropica.*

Fra le situazioni d'instabilità, individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico, sono state evidenziate le seguenti località in situazione di pericolosità:

- **Costoni di Castello verso Est e Nord-Est**

*Superficie interessata:* margine soprastante e sottostante i costoni nei punti in cui i fenomeni sono attivi ed evidenti.

*Danno atteso:* relativo agli edifici posti in prossimità delle scarpate e in grado di subire problemi da distacchi o crolli.

- **Aree di cava Canyon e di Via Is Maglias (Italcementi)**

*Superficie interessata:* tutto il settore del Canyon e della Via Is Maglias relativamente alle scarpate, caratterizzate da instabilità perché prodotte dall'attività estrattiva senza una successiva pulizia e modellazione.

*Danno atteso:* relativo agli edifici su Via Maglias e su Via Vittorio Veneto, alla viabilità e alle persone eventualmente circolanti alla base o al margine superiore delle scarpate non regolarizzate e non controllate.

- **Area Archeologica di Tuvixeddu – Calcidrata**

*Superficie interessata:* riguarda tutto l'orlo delle scarpate artificiali non modellate presenti nelle aree delle ex coltivazioni di cava.

*Danno atteso:* relativo alle persone in possibile transito nell'area.

- **Vico III Merello**

*Superficie interessata:* riguarda tutta la scarpata che perimetra lo spiazzo nel quale sorgeva la parte esterna del vecchio ospedale, oggi demolita.

*Danno atteso:* relativo alle persone e agli eventuali automezzi in transito nel lato del piazzale di monte e alle persone che eventualmente si avventurano nella parte sommitale della scarpata.



- **Comprensorio della Sella del Diavolo – (Marina Piccola e Calamosca)**

*Superficie interessata:* riguarda tutte le zone indicate nel Piano di Assetto Idrogeologico nella carta della pericolosità di frana, tavola II° Stralcio (Marina Piccola-Calamosca).

*Danno atteso:* relativo alle persone e agli eventuali automezzi in transito nelle strade e alle persone che eventualmente si avventurano nei percorsi che portano a ridosso delle scarpate.

n.b. *Per il censimento delle vulnerabilità si rinvia alla “Scheda della vulnerabilità territoriale e antropica” n. 14 del “Manuale Operativo”*

## **2.2.2. Allagamenti e alluvionamenti**

Il territorio cagliaritano è stato interessato nel passato da eventi di piena con danni alle persone, in particolare:

- *Area urbana*, negli anni 1928, 1958, 1961 (*onda di piena del Rio Mannu*), 1962, 1964, 1977, 1983, 1985, 1986, 1988, 2008;

- *Frazione Pirri*, negli anni 1936, 1948, 1957, 1958, 1964, 1965, 1969, 1977, 1978, 1982, 1986, 1988, 1990, 1998, 2002, 2008;

- *Quartieri San Benedetto e Is Mirrionis*, nell'anno 1958;

- *Strada Sulcitana*, nell'anno 1985, per esondazione dello Stagno di S. Gilla.

- *Canale Fangario*;

n.b. *Per il censimento delle vulnerabilità si rinvia alla “Scheda della vulnerabilità territoriale e antropica” n. 15 del “Manuale Operativo”*

## **2.3. Fenomeni di inquinamento dell'ambiente**

Tale tipologia di eventi può determinarsi a seguito di:

- *incidente in stabilimenti industriali, in cui sono presenti sostanze pericolose, ubicati nel territorio comunale;*

- *incidente sulla rete viaria o ferroviaria con il coinvolgimento di vettori di merci pericolose e conseguente dispersione di sostanze tossico-nocive;*

- *incidente alla rete di distribuzione del gas;*

Ne può derivare inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo e sviluppo di nubi tossiche che possono comportare l'evacuazione delle aree investite.

**2.3.1. Incidente in stabilimenti industriali**

L'Area Industriale di Assemini rientra nell'ambito di applicazione del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n.334 "Attuazione della direttiva 96/82/CEE relativa al controllo dei pericoli d'incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose":

Il Piano di emergenza esterna (PEE) è stato redatto dall'U.T.G: - Prefettura di Cagliari, come previsto dall'art. 20 del succitato decreto, per un incidente rilevante presso uno degli stabilimenti presenti nell'Area Industriale di Assemini, "finalizzato a fronteggiare le conseguenze che possono verificarsi nelle aree esterne agli stabilimenti".

**Incidenti ipotizzabili:**

- incendio in deposito di oli minerali e in impianto di processo con rilascio di energia termica e di fumi da combustione di idrocarburi;
- formazione di nube non confinata di gas infiammabile per collasso di serbatoio e per rottura di tubazione;
- rilascio di sostanza tossica (da serbatoio e/o da tubazione) con formazione di nube viaggiante.

In detta area sono coinesedati gli stabilimenti delle Società:

➤ **SYNDIAL – Attività diversificate S.p.A.**

- **Linee di produzione:** cloro, cloroderivati, solfato ammonico.
- **Sostanze e preparati presenti:**
  - cloro;
  - acido cloridrico;
  - anidride solforosa;
  - dicloroetano;
  - code clorurate;
  - idrogeno;
  - etilene;
  - propano.

**La probabilità che accadano incidenti in grado di interessare in qualche modo la popolazione residente nelle zone circostanti lo stabilimento risulta "improbabile".**

➤ **FLUORSID S.p.A.**

- **Linee di produzione:** derivati del fluoro, acido solforico.
- **Sostanze e preparati presenti:**
  - acido fluoridrico 15 – 40 %;
  - acido fluoridrico gassoso;
  - criolite.

*La probabilità che accadano incidenti in grado di interessare in qualche modo la popolazione residente nelle zone circostanti lo stabilimento risulta “molto remota”.*

➤ **GESTORE SERVIZIO COMUNALE DISTRIBUZIONE GAS**

- **Linee di produzione:** stoccaggio e vaporizzazione del propano.
- **Sostanze e preparati presenti:**
  - gas di petrolio liquefatto;
  - GPL propano commerciale.

*I possibili effetti incidentali sono contenuti all'interno dell'impianto, senza interessare aree all'esterno dello stesso.*

➤ **ENEL – Produzione S.p.A.**

- *Impianto a gasolio per poter garantire il riavviamento della rete in caso di black-out.*
- **Sostanze presenti:**
  - gasolio.

*Nessun effetto per la popolazione e l'ambiente è atteso a seguito del verificarsi delle ipotesi incidentali.*

Gli scenari incidentali ipotizzati per l'Agglomerato industriale di SARROCH, comprendente gli stabilimenti *POLIMERI EUROPA SpA, SARAS SpA, SARLUX Srl, SASOL ITALY SpA, ENI RM, LIQUIGAS SpA, AIR LIQUIDE SpA*, non coinvolgono il territorio del Comune di Cagliari.

## 2.3.2. *Incidente alla rete di distribuzione del gas*

Un incidente alla rete di distribuzione del gas, con rottura della condotta e fuoriuscita di gas, può provocare "incendi" ed "esplosioni".

## 2.4. Incendi boschivi di interfaccia

I possibili *scenari di rischio* derivanti da tale tipologia di incendi, sia il corrispondente *modello di intervento* per fronteggiarne la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte, saranno elaborati in un documento a parte, che costituirà *Appendice* al Piano di Emergenza comunale.

Per quanto riguarda gli incendi boschivi di interfaccia è stato predisposto in appendice al Piano di Emergenza Comunale un documento specifico che costituisce parte integrante dello stesso piano.

Il documento, elaborato nel rispetto delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Protezione Civile e in applicazione del “Modello generale di piano speditivo di protezione civile - Applicazione per il rischio di incendio di interfaccia” analizza sia i possibili “scenari di rischio” derivanti da tale tipologia di incendio, sia il corrispondente “modello di intervento” per fronteggiare la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte”.

## 2.5. Emergenze sanitarie

Situazioni di emergenza sanitaria possono essere determinate da:

- *insorgere di epidemie;*
- *inquinamento di acqua, aria, ecc.;*
- *tossinfezioni alimentari;*
- *eventi catastrofici con gran numero di vittime.*

L'emergenza sanitaria può coinvolgere sia gli esseri umani sia gli animali.

Esigenze di interventi d'ordine sanitario possono manifestarsi in situazioni di temperature anomale rispetto alla media stagionale:

- **nei mesi invernali**, nei riguardi delle persone senza dimora, esposte a livello di freddo elevato;
- **nei mesi estivi**, nei riguardi di soggetti “fragili”:

- *persone sopra i 75 anni;*
- *neonati e bambini fino ai quattro anni di età;*
- *malati affetti da patologie cardiovascolari e respiratorie;*
- *persone obese e quelle soggette a disturbi mentali;*
- *soggetti con dipendenza da alcol e droghe.*

### **2.6. Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo**

In questa categoria sono compresi gli scenari che hanno in comune l'assembramento di una *moltitudine di persone, in zone o ambienti circoscritti, per un determinato periodo.*

Tali situazioni sono legate alla vita sociale dell'uomo, intesa come esigenze ed occasioni di svago, di cultura o di lavoro.

Pertanto, gli scenari si possono ricondurre a due modelli di base, caratterizzati dal numero delle persone presenti, dall'estensione e dalla durata del raduno: *modello ad accumulo* e *modello dinamico*.

**Modello ad accumulo**, quando, in uno spazio temporale definito, il numero dei presenti:

- raggiunge il suo massimo dopo una fase di accumulo progressivo e limitato nel tempo (per esempio: *l'afflusso di spettatori allo stadio*);
- rimane costante per un periodo di tempo pressoché definito (ad esempio: *partita di calcio, durata della gara*);
- diminuisce progressivamente con procedimento inverso a quello della fase di accumulo (ad esempio: *deflusso degli spettatori dallo stadio*).

**Modello dinamico**, quando in uno spazio temporale definito, il numero dei presenti varia per il continuo sommarsi e sottrarsi di persone in entrata e in uscita (ad esempio: *passaggeri di un'aerostazione, clienti di un supermercato, partecipanti alle feste patronali, ecc.*).

Concorrono ad una più precisa definizione degli scenari di rischio *l'estensione del luogo del raduno*, se in ambiente chiuso, con capienza di persone da alcune centinaia ad alcune migliaia, oppure in spazio recintato di dimensioni diverse, e *la variabile tempo* che assume valenza diversa a seconda che gli scenari siano riconducibili al modello ad accumulo o al modello dinamico.

Per tale tipologia di eventi occorre predisporre dei piani di emergenza ed in caso di evento incidentale assume particolare rilevanza il controllo delle manifestazioni di panico.

## 2.7. Interruzione rifornimento idrico

Situazioni di criticità possono essere determinate da:

- *contaminazione dell'acqua alla sorgente o al punto di captazione;*
- *contaminazione di serbatoio di acqua e di sistema di trattamento;*
- *abbassamento della falda e riduzione della portata;*
- *interruzione dell'energia elettrica;*
- *arresto del funzionamento degli impianti di sollevamento;*
- *crollo di manufatti con coinvolgimento collegamenti e rete;*
- *riduzione della disponibilità idrica a causa di fenomeni quali alluvioni, frane, gelo persistente o rotture di tubazioni.*

## 2.8. Black-out elettrico

Una situazione di interruzione dell'energia elettrica potrà verificarsi:

- *quale fenomeno indotto da altri eventi calamitosi;*
- *a causa di incidente alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione;*
- *per consumi eccezionali di energia;*
- *per distacchi programmati dal gestore nazionale.*

Risultano in situazione di vulnerabilità:

1. *ospedali; case di cura; ambulatori; cliniche private;*
2. *case di riposo; case per anziani;*
3. *utenti di apparecchiature elettro-medicali;*
4. *impianti pompaggio acqua/carburanti;*
5. *depositi di medicinali;*
6. *magazzini di conservazione merci e derrate deperibili;*
7. *rete semaforica; passaggi a livello; sale operative.*

## 2.9. Incendi urbani di vaste proporzioni

Tali eventi, pur rientrando tra le ipotesi di rischio che possono interessare il territorio comunale, non sono esaminati specificatamente in quanto:

- *sono normalmente, nei casi più gravi, effetti indotti da altri eventi calamitosi e, pertanto, gli interventi di emergenza rientrano in un più ampio quadro di attività di soccorso;*

- *non sono localizzabili punti di vulnerabilità;*
- *se non connessi con altri eventi, richiedono competenze specifiche per la gestione degli interventi operativi.*

### **2.10. Incidente ferroviario, stradale, marittimo, aereo, esplosioni, crolli di strutture**

Tali eventi sono stati raggruppati in un'unica classe, sia perché non esistono normative cogenti che regolamentino questi settori specifici di intervento, sia perché si tratta di emergenze che richiedono procedure e modalità operative assimilabili.

Le cause o le concause di incidente a mezzi di trasporto su rotaia, su strada, per mare o via aerea, possono essere originate, da fenomeni meteorologici, da fattori antropici, da atti di sabotaggio, da avarie tecniche o di manutenzione dei vettori o della strada e/o dei sistemi di controllo e di regolazione del traffico.

Un evento incidentale, quale il deragliamento di un treno, un maxitamponamento, la collisione di una nave o la caduta di un aereo:

- *coinvolge un numero rilevante di persone;*
- *determina l'intasamento della viabilità con il formarsi di colonne di veicoli;*
- *provoca effetti indotti quali incendi ed esplosioni;*
- *non consente la preventiva localizzazione di punti critici;*
- *rende difficile l'accessibilità al luogo dell'incidente da parte ei mezzi di soccorso;*
- *necessita di impiego di mezzi ed attrezzature speciali;*
- *si caratterizza per la presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e di non addetti ai lavori;*
- *è condizionato da fattori meteo- climatici.*

La pericolosità di un incidente stradale o ferroviario, coinvolgente sostanze pericolose, si può assimilare, come gravità e danno alle persone, a quelli generati da impianti chimici o, più generalmente, da insediamenti industriali a rischio. Pur valutando le diverse quantità interessate, la pericolosità rimane, comunque, non minore.

Si può considerare a rischio la fascia di territorio a destra e a sinistra dei tratti di strada o ferrovia interessati da traffico di vettori di sostanze pericolose.

## ***PARTE 3ª - LINEAMENTI ORGANIZZATIVI***

### **3. I LINEAMENTI ORGANIZZATIVI**

I **lineamenti organizzativi**, in conformità al Regolamento Comunale di Protezione Civile, definiscono le strutture, gli enti e gli organismi che, nell'ambito del modello di intervento comunale, operano ai tre livelli:

- *decisionale;*
- *di supporto funzionale;*
- *di supporto operativo.*

Vengono, pertanto individuati:

- a) le strutture comunali che assicurano la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;*
- b) gli enti e organismi idonei a fornire una prima tempestiva ed adeguata risposta in una situazione di emergenza.*

#### **3.1. Le strutture comunali di protezione civile**

Il sistema di comando e controllo, che fa capo al Sindaco ai sensi dell'art. 15 della legge 225/92, per assicurare nell'ambito del territorio comunale la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, si avvale di:

- ***Comitato Comunale di Protezione Civile;***
- ***Comitato comunale di coordinamento del volontariato;***
- ***Servizio di protezione civile in seguito detta anche “Struttura di coordinamento comunale”;***
- ***Centro Operativo Comunale (C.O.C.), che si articola in :***
  - 1) Unità comunale di gestione della crisi;*
  - 2) Sala Operativa;*
- ***Volontariato di protezione civile.***

##### **3.1.1. Il Comitato comunale di protezione civile**

Massimo organo permanente di coordinamento delle attività di protezione civile a livello comunale, di cui si avvale il Sindaco per la promozione delle attività connesse alla



## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

pianificazione e alla gestione, nonché alle materie di cui al *Regolamento comunale di protezione civile*, che ha il compito di formulare proposte di iniziative, di attività di studio, di consulenza su diversi aspetti della gestione del territorio e della pubblica incolumità, con particolare riferimento alle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

Del Comitato oltre al Sindaco che lo presiede, faranno parte :

1. L'Assessore delegato:(se nominato)
2. Il Direttore Generale;
3. Il Segretario Generale;
4. Il Dirigente del Servizio di Protezione Civile comunale.
5. Il Comandante della Polizia Municipale;
6. Il Responsabile dei Volontari del Gruppo Comunale di Protezione civile.

Altri soggetti che il Sindaco riterrà opportuno di invitare volta per volta. (Vedi Giunta Comunale, Presidente Municipalità di Pirri).

Al variare della composizione del Comitato Comunale si dovrà variare la scheda n. 1 del Manuale Operativo.

Il Comitato comunale di protezione civile, in particolare:

- *sovrintende al puntuale rispetto delle norme contenute nel Regolamento comunale di protezione civile;*
- *propone l'adozione di misure integrative di Protezione Civile attraverso il presente "Piano di Emergenza Comunale i suoi successivi aggiornamenti e le eventuali modificazioni;*
- *sovrintende alle attività del Servizio di protezione civile di cui al Titolo I - Articolo 2 del Regolamento comunale di protezione civile;*
- *assicura l'attività informativa, preventiva e in emergenza, della popolazione;*
- *regolamenta e fornisce indirizzi circa l'impiego del volontariato di protezione civile;*
- *promuove ed incentiva le iniziative idonee alla formazione di una moderna coscienza di protezione civile;*
- *vigila sul corretto adempimento dei servizi di emergenza da parte delle strutture comunali di protezione civile;*
- *formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi, indirizzi e studi a supporto delle decisioni di protezione civile, sia in fase preventiva sia in emergenza.*

Per il suo funzionamento , il **Comitato**:

- *può richiedere consulenze particolari, nel rispetto delle normative vigenti, per il periodico adeguamento del Piano di Emergenza Comunale alla realtà cagliaritana e, in situazioni di emergenza, per la valutazione tecnica delle esigenze, per l'attuazione dei provvedimenti e l'impiego delle risorse disponibili;*
- *per l'esercizio delle sue funzioni si avvale del supporto tecnico dell'Unità comunale di crisi, organizzata per funzioni di supporto, e del supporto amministrativo-operativo della struttura di coordinamento comunale;*
- *rimane in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del nuovo Comitato.*

**Per la reperibilità dei componenti il Comitato, vedasi la scheda n.1 del Manuale operativo.**

### **3.1.2. Il Servizio di Protezione Civile Comunale o struttura di coordinamento Comunale**

E' un organismo a carattere permanente, di cui si avvale direttamente o attraverso delega specifica il Sindaco per garantire il coordinamento ed il razionale impiego di tutte le risorse comunali utilizzabili per le attività di protezione civile.

Attraverso il Dirigente, o suo delegato, provvede in particolare a :

- *predisporre il piano di emergenza comunale e le successive integrazioni o modifiche da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione, provvedendo direttamente agli atti di competenza dirigenziale;*
- *organizzare il dispositivo operativo comunale di protezione civile e garantirne la pronta attivazione, tanto in emergenza, quanto in condizioni ordinarie, sia attraverso il coordinamento delle risorse fornite dalle funzioni di supporto dell'Unità di crisi, sia mediante l'acquisizione e l'utilizzo diretto di risorse proprie, secondo quanto individuato dal piano e dalla legislazione vigente;*
- *organizzare e gestire le simulazioni e le esercitazioni di protezione civile per posti comando, operative, dimostrative e miste;*
- *promuovere iniziative di conoscenza e prevenzione dei rischi mirate alla diffusione nella cittadinanza e nelle scuole di una cultura di protezione civile;*
- *realizzare iniziative per la formazione e l'addestramento professionale del personale*

## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

*tecnico e amministrativo ,nonché per il mantenimento e lo sviluppo delle migliori condizioni psicofisiche del personale dipendente e volontario, allo scopo di garantire il livello ottimale di efficienza e di efficacia degli interventi d'emergenza di protezione civile;*

- assicurare nell'ambito del Servizio di protezione civile la funzionalità del sistema di comunicazione;*
- stipulare convenzioni con le Organizzazioni di volontariato di protezione civile secondo i criteri all'uopo stabiliti;*
- svolgere funzioni di collegamento con gli Enti e le Amministrazioni esterne per le questioni di protezione e difesa civile, rappresentando il Servizio Comunale di Protezione Civile;*
- esercitare ogni altra attività utile alle finalità di protezione civile.*

**Al manifestarsi di una situazione di emergenza,** dovrà, in particolare:

- informare il Sindaco e/o l'Assessore delegato ;*
- attivare il Servizio di Protezione Civile Comunale per collaborare nella gestione della emergenza con il Comando della Polizia Municipale*
- avviare le attività di ricognizione e di raccolta delle informazioni;*
- promuovere la convocazione, sentito il Sindaco e/o l'Assessore delegato dell'Unità comunale di gestione della crisi;*
- segnalare al Prefetto, al Presidente della Regione ed al Presidente della Provincia l'evento, precisandone il luogo, la natura e l'entità, nonché i provvedimenti adottati e le eventuali richieste di soccorso già inoltrate;*
- coordinare l'impiego delle diverse componenti del Servizio di Protezione Civile nel primo intervento di soccorso alla popolazione;*
- svolgere attività informativa nei riguardi della popolazione, in coordinamento con l'Ufficio U.R.P.*

### **3.1.3 Il Centro Operativo Comunale**

*Il Centro Operativo Comunale C.O.C è un organismo straordinario che viene costituito e attivato in situazione di emergenza ove ritenuto necessario. Questo funge da*

*supporto al Sindaco per la gestione, direzione e coordinamento delle attività di emergenza. Viene costituito e attivato unitamente all'attivazione della Sala Operativa e la convocazione dell'Unità di crisi comunale ove ritenuto necessario.*

### **3.1.3.1. La Sala Operativa**

E' la struttura, ubicata nei locali del *Comando della Polizia Municipale*, che consente di gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali, in cui sono privilegiate le operazioni di soccorso e l'attività di assistenza.

Si articola in:

- **area tecnico-operativa**, in cui operano i *Coordinatori delle funzioni di supporto*, costituenti l'*Unità comunale di gestione della crisi*.

Per ogni attività decisionale di rilievo opererà in stretta connessione con il Comitato comunale di protezione civile.

- **area delle telecomunicazioni**, per i collegamenti radio e telefonici con le unità operanti e gli enti, associazioni ed organismi interessati alle operazioni di soccorso; vi operano addetti ai telefoni e operatori radio

- **area mass-media e informazione**, il necessario raccordo con quotidiani e reti televisive è affidato al Servizio Comunicazioni Istituzionali.

Allo scopo di visualizzare le informazioni in arrivo è dotata di:

- *planimetria del territorio comunale, in scala opportuna;*
- *planimetria del territorio comunale in rapporto alla provincia, in scala 1:25.000;*
- *planimetrie riguardanti aree di atterraggio per elicotteri, ubicazione degli ospedali, delle scuole e delle industrie a rischio;*

### **3.1.3.2. L'Unità comunale di gestione della crisi.**

Si costituisce, su convocazione, presso la *Sala operativa*.

E' strutturata secondo le seguenti funzioni di supporto ed è presieduta dal Sindaco o dall'*Assessore delegato* e coordinata dal *Direttore Generale*:

- 1. Tecnico-scientifica e Pianificazione**
- 2. Sanità umana e veterinaria**
- 3. Volontariato**

- 4. Materiali e Mezzi*
- 5. Servizi essenziali e Attività scolastica*
- 6. Censimento danni a persone e cose*
- 7. Strutture operative locali - Viabilità*
- 8. Telecomunicazioni*
- 9. Assistenza alla popolazione*
- 10. Informazione*
- 11. Amministrativa*

**1. Funzione TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE**

Coordinatore: **Dirigente del Servizio di Protezione Civile Comunale o suo delegato**

**Compiti:**

***In situazione ordinaria***

- *Gestione della pianificazione di emergenza per gli aspetti previsti dal piano.*
- *Analisi degli scenari di evento e precursori.*
- *Valutazione degli scenari di rischio e attuazione degli interventi di prevenzione nell'ambito di quanto previsto dal piano.*
- *Quantificazione delle risorse necessarie per la gestione delle emergenze.*
- *Esame dell'interazione delle operazioni di pianificazione urbanistica con la pianificazione di emergenza*
- *Organizzazione delle reti di monitoraggio da inserire nel territorio.*

***In emergenza***

- *Attivazione operazioni di monitoraggio.*
- *Supporto decisionale all'autorità di protezione civile per l'attivazione degli interventi di soccorso, da parte di addetti opportunamente formati, sulla base dei bollettini previsionali e dati di monitoraggio.*
- *Coordinamento dei rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio.*

**2. Funzione SANITA' UMANA E VETERINARIA**

Coordinatori: **Rappresentante Azienda Sanitaria Locale o suo delegato.**

**Compiti**

***In situazione ordinaria***

- *Censimento della disponibilità di risorse (personale medico e paramedico – posti letto nelle strutture ospedaliere – mezzi di trasporto infermi – ecc.).*
- *Aggiornamento degli elenchi delle persone “fragili” residenti nelle aree a rischio.*
- *Predisposizione e aggiornamento degli elenchi degli assistiti domiciliarmente per quanto concerne “ossigenoterapia ad alti flussi” e “utilizzo di presidi elettromedicali collegati alla rete elettrica”.*

***In emergenza***

- *Primo soccorso e assistenza sanitaria.*
- *Interventi di sanità pubblica.*
- *Assistenza farmacologica.*
- *Assistenza veterinaria.*
- *Assistenza medico-legale.*
- *Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione*

**3. Funzione VOLONTARIATO**

**Coordinatore: Dirigente del Servizio di Protezione Civile Comunale (o suo delegato).**

**Compiti**

***In situazione ordinaria***

- *Classificazione delle organizzazioni di volontariato per localizzazione geografica e potenzialità di intervento, completa dei dati di anagrafica delle associazioni e dei dati necessari alla reperibilità dei referenti di ciascuna organizzazione.*
- *Classificazione dei mezzi, materiali e attrezzature, disponibili presso ogni organizzazione di volontariato.*
- *Formazione, addestramento e aggiornamento del personale.*

***In emergenza***

- *Attività in emergenza, in relazione alla tipologia degli scenari di rischio, alla natura ed alle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato ed ai mezzi a disposizione, a supporto delle Funzioni: SANITA', SERVIZI ESSENZIALI, STRUTTURE OPERATIVE, TELECOMUNICAZIONI e ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE.*
- *Concorso all'approntamento e alla gestione delle strutture di accoglienza della popolazione e delle aree di ammassamento.*

**4. Funzione MATERIALI E MEZZI**

**Coordinatori:** Dirigente (o suo delegato) del Servizio Economato e il Dirigente (o suo delegato) del Servizio Autoparco, i quali collaboreranno per la gestione delle attrezzature, e dei mezzi con i relativi autisti e conduttori di macchine operatrici, e altro idoneo personale.

**Compiti**

***In situazione ordinaria***

- *Censimento delle risorse in materiali e mezzi disponibili, sia pubblici sia privati, sulla base delle esigenze connesse con gli scenari di rischio ipotizzati.*
- *Stipula di convenzioni per la fornitura di mezzi e materiali in emergenza.*
- *Gestione delle risorse e aggiornamento delle disponibilità.*
- *Individuazione delle esigenze di integrazione di materiali e mezzi.*

***In emergenza***

- *Concorso all'approntamento delle strutture di accoglienza della popolazione e dell'area di ammassamento.*
- *Supporto di materiali e mezzi agli interventi operativi.*

**5. Funzione SERVIZI ESSENZIALI - ATTIVITA' SCOLASTICA**

**Coordinatore:** Dirigente Politiche sociali (o suo delegato) che opererà d'intesa con il Dirigente del servizio Istruzione, (o suo delegato), il Dirigente agli Impianti Tecnologici (o suo delegato) e il Dirigente Igiene del suolo (o suo delegato)

**Compiti:**

***In situazione ordinaria***

- *Censimento delle strutture scolastiche idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati.*
- *Predisposizione di una scheda operativa per la tempestiva reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (luce, acqua, gas, telefonia, ecc) alla minaccia o al verificarsi di una situazione di emergenza.*

***In emergenza***

- *Coordinamento delle operazioni per la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali coinvolti nell'evento.*
- *Censimento dei danni alle reti dei servizi ed attivazione delle strutture di intervento per il ripristino della funzionalità delle reti e/o delle utenze, definendo una priorità degli interventi.*
- *Concorso alla sistemazione e prima assistenza della popolazione evacuata in coordinamento con il Servizio Economato per quanto ritenuto necessario.*

**6. Funzione CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**

**Coordinatore:** Funzionario esperto di servizio tecnico, responsabile del coordinamento di più soggetti tra i quali i Vigili del Fuoco, istituzionalmente chiamati a collaborare e Funzionari designati del Servizio Politiche Sociali, Servizio Edilizia Pubblica e Privata.

**Compiti:**

***In situazione ordinaria deve provvedere a:***

- *Studio e creazione di adeguata modulistica semplice, immediata e flessibile per il rilevamento dei danni;*
- *Predisposizione di elenchi di Professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità;*
- *La suddivisione del territorio e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre addette alla rilevazione dei danni composte al massimo di due tre persone scelti tra Tecnici Comunali, Vigili del Fuoco, Volontari, Professionisti, possibilmente suddivisi in squadre miste;*



***In emergenza:***

- *L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento;*
- *Censimento, attraverso tecnici di supporto provenienti da diversi servizi attivati nei momenti di crisi, dei danni a persone, animali ,patrimonio immobiliare, attività produttive, beni culturali, infrastrutture etc.*
- *Il Coordinamento con le Funzioni 2 -Sanità umana e veterinaria e 3 - Volontariato.*

**7. Funzione STRUTTURE OPERATIVE LOCALI - VIABILITA'**

**Coordinatore: Comandante (o suo delegato) del Corpo di Polizia Municipale che opererà d'intesa con il Dirigente (o suo delegato) del Servizio Viabilità e Mobilità .**

***Compiti***

***In situazione ordinaria***

- *Individuazione degli itinerari a rischio e degli itinerari alternativi.*
- *Concorso alla scelta delle aree e dei fabbricati sicuri, di protezione civile (per l'ammassamento, l'attesa, il ricovero,).*
- *Predisposizione del personale e dei mezzi per la diffusione degli allarmi alla popolazione.*

***In emergenza***

- *Avvio dell'attività ricognitiva, di vigilanza e di controllo del territorio.*
- *Verifica e monitoraggio della viabilità interna.*
- *Delimitazione dell'area colpita con l'istituzione di posti di blocco.*
- *Regolazione della circolazione, della segnaletica e dei trasporti in entrata e in uscita nell'area a rischio.*
- *Controllo dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso ai mezzi di soccorso.*
- *Diramazione dell'allarme alla popolazione.*
- *Concorso alla diffusione delle informazioni alla popolazione.*
- *Concorso alle operazioni di evacuazione della popolazione.*
- *Controllo degli interventi di messa in sicurezza della viabilità.*
- *Concorso alle operazioni antisciacallaggio.*
- *Supporto all'effettuazione dei controlli igienico-sanitari.*

**8. Funzione TELECOMUNICAZIONI**

**Coordinatore:** Funzionario del Corpo di Polizia Municipale, che si avvarrà del supporto e concorso del Funzionario responsabile delle reti di telecomunicazioni fisse e mobili, e di un delegato del Dirigente del Servizio Impianti Tecnologici ed Energia.

**Compiti**

***In situazione ordinaria***

- *Organizzazione preventiva della rete dei collegamenti per l'emergenza con Centro Coordinamento Soccorsi, Sala Operativa Provinciale, forze di intervento, aree e strutture di protezione civile.*
- *Approvvigionamento e gestione di materiale radio.*
- *Organizzazione di verifiche periodiche della rete radio di emergenza.*

***In emergenza***

- *Gestione delle telecomunicazioni in emergenza.*
- *Attivazione delle strutture di intervento per il ripristino delle reti di telecomunicazione fisse e mobili.*

**9. Funzione ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

**Coordinatore:** Dirigente dei Servizi alle Politiche Sociali (o suo delegato) che opererà d'intesa con il Dirigente del Servizio Istruzione, Sport (o suo delegato).

**Compiti**

***In situazione ordinaria***

- *Aggiornamento periodico dell'ultimo censimento in collaborazione con gli uffici competenti del Comune con particolare attenzione al censimento delle persone anziane, ai portatori di handicap, alle persone non autosufficienti in collaborazione con la Funzione 2- Sanità Umana e Veterinaria e 3- Volontariato;*
- *Censimento delle strutture pubbliche e private idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati.*
- *Verifica della disponibilità di risorse logistiche per l'alimentazione della popolazione evacuata*

***In emergenza***

- *Approntamento di aree di accoglienza e di strutture di ricovero.*
- *Sistemazione e prima assistenza alla popolazione evacuata.*

## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

- *Distribuzione di viveri e materiali alla popolazione assistita.*
- *Coordinamento degli interventi delle Aziende Sanitarie a favore di disabili o persone "fragili".*

### **10. Funzione INFORMAZIONE**

Coordinatore: **Dirigente (o suo delegato) dell'Ufficio Comunicazione Istituzionale.**

#### **Compiti**

##### ***In situazione ordinaria***

- *Progettazione dell'attività informativa, definendone i tempi, gli utenti, i contenuti, le modalità e i mezzi di comunicazione.*
- *Gestione dell'informazione preventiva alla popolazione.*

##### ***In emergenza***

- *Elaborazione del programma-orario e delle modalità per l'inoltro delle informazioni ai rappresentanti degli organi di stampa e delle emittenti radiotelevisive.*
- *Gestione dell'informazione in emergenza alla popolazione.*
- *Elaborazione dei comunicati-stampa.*

### **11. Funzione AMMINISTRATIVA**

Coordinatore: **Dirigente del Servizio Economato (o suo delegato)**

#### **Compiti**

##### ***In situazione ordinaria***

- *Individuazione degli strumenti giuridici relativi alla gestione amministrativa in emergenza.*
- *Definizione delle procedure per favorire l'acquisizione di beni e servizi durante le emergenze.*
- *Elaborazione di convenzioni da attivare all'emergenza, con esercizi commerciali e ditte private, relative all'acquisizione di eventuali beni e servizi in situazione di crisi*

##### ***In emergenza***

- *Reperimento risorse dal libero mercato.*
- *Gestione risorse finanziarie finalizzate agli acquisti.*

- *Controllo atti amministrativi.*
- *Elaborazione rendiconti.*

*I dati per la reperibilità dei Coordinatori delle funzioni di supporto e loro sostituti sono riportati nella scheda n. 2 del Manuale operativo.*

#### **3.1.4. Il Centro Operativo Misto "Cagliari"**

Quando l'evento, per entità e gravità degli effetti, o per estensione del territorio colpito, richieda un coordinamento decentrato degli interventi di soccorso, sia per la rilevazione e valutazione delle esigenze da soddisfare e delle successive richieste di intervento da avanzare a livello provinciale, e comporti l'afflusso coordinato di ulteriori risorse, il Presidente della Provincia, d'intesa con il Prefetto, dispone l'attivazione del **Centro Operativo Misto** presso il Comune di Cagliari.

*“Per rendere possibile una più razionale ed efficace applicazione del Piano di emergenza provinciale, una migliore utilizzazione delle attrezzature e dei mezzi disponibili, il territorio della provincia è stato suddiviso in 7 settori di intervento”.*

*Il Comune di Cagliari è a capo del settore n. 7, che comprende i Comuni di Assemini, Burcei, Capoterra, Decimomannu, Decimoputzu, Dolianova, Domusdemaria, Donori, Elmas, Maracalagonis, Monastir, Monserrato, Pula, Quartucciu, Quartu Sant'Elena, San Sperate, Sarroch, Selargius, Serdiana, Sestu, Settimo San Pietro, Sinnai, Soleminis, Ussana, Uta, Villa San Pietro, Villasimius, Villaspeciosa.*

#### **II C.O.M. "CAGLIARI"**

Opera alle dirette dipendenze del **Centro Coordinamento Soccorsi**.

L'Unità di gestione della crisi viene costituita da:

- 1) *Funzionario dell'UTG – Prefettura;*
- 2) *Funzionario dell'Amministrazione Provinciale;*
- 3) *Rappresentante del Comando Militare della Sardegna;*
- 4) *Funzionario del Commissariato di P.S.;*
- 5) *Ufficiale del Comando Carabinieri;*
- 6) *Funzionario del Comando Provinciale dei VV. F.;*
- 7) *Medico dell'Azienda Sanitaria Locale;*

- 8) *Sindaco(o suo delegato);*
- 9) *Direttore Generale.*

Ha il compito di:

- *fornire tempestive informazioni al Centro Coordinamento Soccorsi sull'evoluzione degli eventi nel territorio di competenza;*
- *valutare le esigenze emerse in sede locale ed avanzare le richieste di concorsi alla Sala operativa provinciale;*
- *formulare proposte di iniziativa sulla base della situazione locale;*
- *assicurare il coordinamento in sede locale dei soccorsi;*
- *coadiuvare l'attività dei Sindaci negli interventi assistenziali;*
- *assicurare, d'intesa con i Sindaci interessati, la disponibilità dei locali da adibire a magazzini di raccolta e di smistamento dei materiali provenienti dai Centri Assistenziali di Pronto Intervento (C.A.P.I.) e di quelli eventualmente offerti dai privati.*

### **3.2. Le Strutture di supporto**

Nell'ambito dell'organizzazione comunale di protezione civile:

- 1) *le Aziende Sanitarie Locali;*
- 2) *la Centrale Operativa 118;*
- 3) *l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPAS);*
- 4) *l'Azienda Regionale Sarda Trasporti (A.R.S.T. spa);*
- 5) *il Consorzio Trasporti e Mobilità (C.T.M. spa);*
- 6) *l'Ente Nazionale Energia Elettrica (ENEL);*
- 7) *Gestore del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani;*
- 8) *Gestore delle reti del GAS;*
- 9) *Gestore delle reti idriche e fognarie;*
- 10) *le Organizzazioni di volontariato;*
- 11) *Gestore delle reti telefoniche;*

costituiscono le strutture a carattere permanente, con sufficienti margini di automatismo operativo, idonee a fornire una prima tempestiva ed adeguata risposta in una situazione di emergenza, in attesa di altre forze di intervento.

## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

Detti Enti, in caso di emergenza, se richiesto, dovranno inviare presso la Sala Operativa comunale un rappresentante qualificato, già predesignato, ai fini di una maggiore immediatezza di rapporti e di collegamenti.

### **3.2.1. Le Aziende Sanitarie**

Al verificarsi di eventi calamitosi, la funzione delle Aziende Regionali - AA.SS.LL. assume importanza risolutiva nei settori d'intervento relativi a:

- *assistenza sanitaria;*
- *interventi di sanità pubblica;*
- *attività di assistenza psicologica alla popolazione;*
- *assistenza farmacologica;*
- *assistenza medico-legale;*
- *assistenza veterinaria.*

E' richiesta alle AA.SS.LL., territorialmente competenti, la disponibilità di elenchi aggiornati degli assistiti domiciliariamente per quanto concerne:

- *ossigenoterapia ad alti flussi;*
- *utilizzo di presidi elettromedicali collegati alla rete di energia elettrica.*

### **3.2.2. La Centrale Operativa Sanitaria 118**

La *Centrale Operativa sanitaria 118*, per le sue possibilità di raccordo con le strutture territoriali ed ospedaliere, nonché con le istituzioni pubbliche e private che concorrono a dare una risposta operativa in emergenza, costituisce l'interlocutore privilegiato in campo sanitario, negli interventi di primo soccorso.

In caso di attivazione dell'Unità di crisi presso il C.O.C., eventuali interventi saranno coordinati dal responsabile della funzione "*Sanità umana e veterinaria* ."

### **3.2.3. L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPAS)**

L'*Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Sardegna* svolge le attività tecnico-scientifiche per la protezione ambientale attribuite dall'art. 1 del D. L. n. 496 del 4/12/1993, convertito con modificazioni dalla Legge n. 61 del 21/1/1994.

E', pertanto, l'ente preposto all'acquisizione, diffusione di dati ed informazioni e di previsioni sullo stato delle componenti ambientali acqua (superficiali e di falda), aria e suolo, soggetti ad agenti contaminanti causati da eventi incidentali.

In caso di attivazione dell'Unità di crisi presso il C.O.C., gli eventuali interventi saranno coordinati dalla funzione "*Sanità umana e veterinaria*".

### **3.2.4. L'Azienda Regionale Sarda Trasporti (ARST spa) – Il Consorzio Trasporti e Mobilità (CTM spa)**

Le imprese pubbliche di trasporto hanno come impegno prioritario l'intervento con i propri autobus per le eventuali esigenze di trasporto di persone da evacuare e, in situazioni di carenza di ambulanze, di feriti ed invalidi.

In caso di attivazione dell'Unità di crisi presso il C.O.C., gli eventuali interventi saranno coordinati dal responsabile della Funzione "Materiali e Mezzi" di intesa con il coordinatore della Funzione "*Tecnico-scientifica e Pianificazione*", ininterrottamente reperibili attraverso l'identificativo telefonico riportato nell'allegato al presente Piano di Protezione Civile continuamente aggiornato.

### **3.2.5. L'Ente Nazionale Energia Elettrica (ENEL)**

La disponibilità dei mezzi e di materiali di varia tipologia consente all'ENEL di fornire, in situazioni di emergenza, un valido **apporto in più settori d'intervento**.

In caso di attivazione dell'Unità di crisi presso il C.O.C., gli interventi saranno coordinati dal responsabile della funzione "*Servizi essenziali*".

### **3.2.6. Il gestore del Servizio per la raccolta dei rifiuti solidi urbani**

Il gestore del Servizio, con il personale e mezzi in organico, può adeguatamente intervenire in situazioni di emergenza determinatesi a seguito di :

- **dispersione di sostanze inquinanti sul suolo e nell'acqua;**
- **disinfezione;**
- **ciclo dei rifiuti e interventi di igiene pubblica;**

In caso di attivazione dell'Unità di crisi presso il C.O.C., gli eventuali interventi saranno coordinati dal responsabile della funzione "*Servizi essenziali*".

### **3.2.7. Il gestore delle reti di telecomunicazioni**

Il gestore delle reti di telecomunicazioni per fronteggiare le situazioni di criticità determinate da un'interruzione delle reti, attua le procedure previste dai "*piani operativi di crisi*" e procede al ripristino delle reti o attivazione di reti alternative.

**3.2.8. Il gestore delle reti idrica e fognaria**

Il gestore delle reti idrica e fognaria per fronteggiare le situazioni di criticità determinate da un'interruzione del rifornimento idrico, attua le procedure previste dai "*piani operativi di crisi*" e procede alla somministrazione alternativa di acqua potabile avvalendosi di:

- *apparecchiatura per il confezionamento di acqua potabile in sacchetti;*
- *un potabilizzatore;*
- *cisterne munite di rastrelliera e rubinetti;*
- *autobotte.*

Per quanto riguarda il sistema fognario la stessa provvede nel caso di cattivo funzionamento delle reti (ostruzioni, rotture, sovraccarico in rete con fuoriuscita di liquami etc.) al ripristino del servizio.

In caso di attivazione dell'Unità di crisi presso il C.O.C., gli eventuali interventi saranno coordinati dal responsabile della funzione "*Servizi essenziali*".

**3.2.9. Il gestore della rete del GAS**

Il gestore delle reti è organizzato per interventi (h 24) in caso di eventi incidentali che coinvolgono la rete di distribuzione del gas

In caso di attivazione dell'Unità di crisi presso il C.O.C., gli eventuali interventi saranno coordinati dal responsabile della funzione "*Servizi essenziali*".

*I dati per la reperibilità dei referenti delle strutture di supporto sono riportati nella scheda n.3 del Manuale operativo.*

**3.2.10. Le Organizzazioni di Volontariato**

Costituiscono una componente essenziale dell'organizzazione locale dei servizi di protezione civile, per l'insostituibile azione di supporto e di integrazione nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso svolte dalle strutture comunali.

Si provvederà attraverso la Regione Autonoma al reperimento delle associazioni regolarmente iscritte all'albo regionale per le varie specializzazioni e in particolar modo di quelle iscritte per la Protezione Civile.



**PARTE 4ª - LE RISORSE -**

**4. LE RISORSE**

Costituiscono il complesso di *personale, mezzi materiali e infrastrutture* a cui far ricorso per poter attuare un intervento di soccorso.

**4.1. Il Personale**

La risorsa "**personale**", a livello comunale, è costituita da:

- *Dipendenti dell'Amministrazione comunale*, individuabili, in particolare, nell'ambito dei Servizi :
  - *dell'Area Staff del Sindaco;*
  - *dei Servizi di Supporto;*
  - *dei Servizi di Linea;*
- *Uffici di Staff del Sindaco;*
- *Volontari delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile.*

**4.2. I Materiali e i Mezzi**

Le risorse **materiali** e **mezzi** comprendono le dotazioni dell'Amministrazione comunale, del Corpo di Polizia Municipale, delle Strutture di supporto e le disponibilità offerte dalle organizzazioni di volontariato e dal mercato del *privato*.

I settori di attività, nel cui ambito rientrano le singole risorse, comprendono *l'abbigliamento, i prodotti alimentari, le abitazioni di soccorso, l'antincendio, i combustibili e i carburanti, la costruzione, il disinquinamento, gli effetti lettereci, l'illuminazione, i mezzi speciali, materiale tecnico vario, i medicinali, i prodotti sanitari, la produzione pasti, le telecomunicazioni, i trasporti.*

***Le disponibilità di materiali e mezzi sono riportate nelle schede n. 5, 6 e 7 del Manuale operativo.***

#### 4.3. Le Infrastrutture

Le **infrastrutture** (*sanitarie, alloggiative, di accantonamento materiali, ecc.*) costituiscono il necessario supporto logistico alle attività di protezione civile, da individuarsi in:

➤ **Strutture scolastiche**

*Dati reperibili sui siti: [www.comune.cagliari.it/portale/it/istruzione.wp](http://www.comune.cagliari.it/portale/it/istruzione.wp)*

➤ **Strutture ospedaliere**

*Dati reperibili sul sito [www.comune.cagliari.it/portale/it/sanitariosociale.wp](http://www.comune.cagliari.it/portale/it/sanitariosociale.wp)*

➤ **Strutture alloggiative**

*Dati reperibili sui siti:*

- [www.comune.cagliari.it/portale/it/turismo.wp](http://www.comune.cagliari.it/portale/it/turismo.wp)

- <http://www.comune.cagliari.it/portale/it/istruzione.wp:jsessionid=541DCB3645D205C2AD7422356CAC0C43>

➤ **Impianti sportivi**

*Dati reperibili sul sito [www.comune.cagliari.it/portale/it/.....](http://www.comune.cagliari.it/portale/it/.....)*

➤ **Infrastrutture di collegamento**

Il territorio della città di Cagliari è servito da:

- 1) *Aeroporto di Elmas;*
- 2) *Stazione ferroviaria di Piazza Matteotti;*
- 3) *Stazione P.zza Repubblica (Metropolitana.di superficie);*
- 4) *Area atterraggio elicotteri: Ospedale "G. Brotzu";*
- 5) *Stazione marittima di Via Roma;*
- 6) *Porti di Viale Colombo (su Siccu – Calata dei Trinitari) e Marina Piccola;*

➤ **Le aree di attesa**

Le *zone di raccolta* o *zone di attesa*, idonee ad accogliere temporaneamente la popolazione da evacuare, con possibilità di afflusso di mezzi di trasporto, si identificano con le *aree destinate a parcheggio all'aperto*:

- 1) *Piazza Paolo VI (Piazza dei Centomila);*
- 2) *parcheeggio Palazzo Civico via Sonnino (Piazza de Gasperi);*
- 3) *parcheeggio di via Mercalli,*
- 4) *Piscina Comunale (zona Terramaini di Pirri);*

5) *Parcheggio Cuore (zona S.Elia);*

e le aree destinate a *parchi*:

1) *Monte Urpinu;*

2) *San Michele;*

3) *Monte Claro;*

4) *Parco Cipla;*

➤ **L'area di ammassamento soccorritori e risorse**

Si riferisce ad un'area, idonea all'accantonamento o all'attendamento di forze e risorse di protezione civile.

Deve avere le seguenti caratteristiche:

- *essere di dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli per 500 persone e per servizi campali;*
- *essere facilmente raggiungibile per strada agevole anche a mezzi di grandi dimensioni;*
- *disporre almeno nelle vicinanze di risorse idriche facilmente collegabili e di cabina elettrica;*
- *essere in area non soggetta ad inondazioni o dissesti idrogeologici o a grave rischio di interruzione per presenza di opere d'arte complesse come viadotti, ecc.;*
- *essere possibilmente lontana da centri abitati o zone soggette a normale intenso traffico.*

Per il territorio del C.O.M. Cagliari è stata individuata nel *parcheggio dello Stadio Sant'Elia*,.

➤ **Parchi e giardini**

Dati relativi a dimensione e dislocazione sono reperibili sul sito:

<http://www.comune.cagliari.it/verdepubblico.wp>

#### **4.4. Pianificazione delle risorse**

**I coordinatori delle funzioni di supporto** cureranno, nell'ambito dei settori di competenza, l'aggiornamento delle disponibilità di risorse del personale, materiali, mezzi e infrastrutture.

Dovranno, pertanto, dotarsi di uno "strumento", di semplice consultazione ed aggiornamento, che consenta di analizzare con rapidità i dati inerenti la funzione di cui hanno la responsabilità gestionale e, in particolare, di localizzare in tempi brevi le risorse

## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

disponibili e di sopperire, con tempestività, alle carenze che si possono manifestare nel corso della gestione dell'emergenza.

In particolare:

- I **Coordinatori della funzione "Materiali e Mezzi"** opereranno d'intesa con i seguenti Servizi:
  - *Bilancio, Gestione Contabilità, Lavori Pubblici, Impianti Tecnologici ed Energia, Igiene del suolo, Risorse umane, Pianificazione territoriale, Edilizia privata, Viabilità e Mobilità.*

e con:

- *Comando del Corpo di Polizia Municipale;*
- *Organizzazioni di Volontariato;*
- *Strutture di supporto (Aziende erogatrici di servizi).*

- Il **Coordinatore della funzione "Assistenza alla popolazione"** si avvarrà del concorso dei seguenti Servizi :
  - *Bilancio, Gestione Contabilità, Autoparco, Lavori Pubblici, Impianti Tecnologici ed Energia, Igiene del suolo, Risorse umane, Pianificazione territoriale, Edilizia privata, Parchi e verde, Viabilità e Mobilità.*

E di:

- *Corpo di Polizia Municipale;*
- *Servizio Sanitario;*
- *Croce Rossa Italiana;*
- *Centrale Operativa Sanitaria 118;*
- *Organizzazioni di Volontariato.*

*PARTE 5<sup>a</sup> – LE PROCEDURE OPERATIVE -*

**5. LE PROCEDURE OPERATIVE**

*Costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, di azioni da compiere con immediatezza e operazioni da avviare, in ordine logico e temporale, che consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con il maggior grado di automatismo possibile.*

Per il conseguimento di tale obiettivo è fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni persona, ufficio, ente e organismo deputato ad intervenire alla minaccia o al manifestarsi di una situazione di emergenza.

**Nella predisposizione di procedure adeguate ed efficaci, assume un ruolo fondamentale la corretta identificazione degli scenari degli eventi attesi, relativamente alle situazioni di pericolosità/rischio presenti sul territorio comunale.**

**Riferimento determinante, per i fenomeni prevedibili, è il Sistema di Allertamento Regionale, le cui prescrizioni vanno recepite nella pianificazione comunale di protezione civile.**

Infine, il *Modello di intervento* assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, attraverso la definizione delle competenze per le diverse tipologie di scenari attesi e la predisposizione delle azioni da compiere.

**5.1. Sistema di Allertamento Regionale**

La gestione del **Sistema di Allertamento Regionale** è assicurata dalla Regione, dagli Uffici Territoriali del Governo – Prefetture, dalle Province e dai Comuni attraverso la rete del **Centro Funzionale Centrale** presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, che per l'attività di protezione civile, emette *Avvisi meteo* e *Bollettini di criticità*.

**5.1.1. Zona di allerta per rischio idrogeologico e idraulico**

Nel sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile per situazioni di criticità derivanti da fenomeni meteorologici, rischio idrogeologico e idraulico, il territorio della Città di Cagliari è compreso nella zona di allerta denominata "**Campidano**".

## 5.1.2. Livelli di criticità idrogeologica e idraulica

Le condizioni di criticità idrogeologica e idraulica sono segnalate all'interno dei documenti previsionali con due livelli: *moderata* ed *elevata criticità*, oltre ad un livello di *criticità ordinaria*.

### 1) Situazione di criticità ordinaria

Una situazione di *criticità ordinaria*, per la quale non viene emesso alcun avviso da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile, richiede da parte del *Servizio Comunale di Protezione Civile* attenzione all'evolversi dell'evento.

### 2) Situazione di criticità moderata

Configura una situazione, determinata da **precipitazioni liquide**, in grado di generare:

- **per brevi durate (fino a 6 ore)**, effetti limitati a probabili smottamenti in zone ad elevata pericolosità idrogeologica, ad aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari ed alla sollecitazione del reticolo idrografico minore;
- **per durate più lunghe (da 6 a 24 ore)**, una saturazione del suolo con aumento della pericolosità di frana, un aggravamento delle condizioni dei reticoli principali dei bacini di medie e grandi dimensioni ed una diminuzione dei volumi di laminazione delle piene dei serbatoi artificiali, con conseguente necessità di scarico da parte dei gestori dei serbatoi.

### 3) Situazione di criticità elevata

Configura una situazione, determinata da **precipitazioni liquide**, in grado di generare:

- per brevi durate (fino a 6 ore), probabile aggravamento delle situazioni indicate nel caso di criticità moderata con forte sollecitazione del reticolo idrografico minore ed esondazioni in zone ad elevata pericolosità idraulica, con probabili onde di piena nei bacini di piccole e medie dimensioni (> 100 kmq);
- per durate più lunghe (da 6 a 24 ore), formazione di piena nei reticoli idrografici principali dei bacini di medie e grandi dimensioni (> 500 kmq) e repentino innalzamento dei livelli sulle aste principali anche a seguito dello scarico dei volumi d'acqua da parte dei gestori dei serbatoi artificiali.

## **5.1.3. Livelli di allertamento**

A ciascuno dei *livelli di criticità* corrispondono degli *stati di allerta* e *azioni da attivare* progressivamente, come indicato nel *Modello di intervento*.

Lo *stato di allerta* è adottato dal Sindaco, o da suo sostituto, a seguito del ricevimento del *Bollettino di Allerta Meteorologica* da parte della SOR (Sala Operativa Regionale) del Servizio Regionale di Protezione Civile e Antincendio dalla quale vengono emessi gli avvisi di allerta .

### **1) Previsione di criticità ordinaria**

In presenza di un *Bollettino di Allerta Meteorologica con previsione di “criticità ordinaria”*, da parte del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, non viene emesso alcun avviso da parte del Servizio Regionale Protezione Civile, ma viene attuato lo stato di **PREALLERTA**.

Nell’ambito delle procedure di intervento lo stato di **PREALLERTA** si configura come la fase in cui, in presenza di una non definita situazione di criticità, con possibilità di evoluzione verso condizioni di criticità moderata, dalla **Struttura Comunale di Protezione Civile** viene mantenuta una costante *attenzione all’evolversi della situazione meteo*.

### **2) Previsione di criticità moderata**

Alla diramazione del *“Bollettino di Allerta Meteorologica con previsione di criticità moderata”* da parte della SOR (Sala Operativa Regionale) del Servizio Regionale di Protezione Civile a Antincendio, oppure in conseguenza al verificarsi di un evento di criticità ordinaria, o con l’aggravarsi della situazione nei punti monitorati dai Presidi Territoriali, viene attuato lo stato di **ATTENZIONE**.

### **3) Previsione di criticità elevata**

Alla diramazione del *“Bollettino di Allerta Meteorologica con previsione di criticità elevata”* da parte della SOR (Sala Operativa Regionale) del Servizio Regionale di Protezione Civile e Antincendio, oppure in conseguenza al verificarsi di un evento di criticità moderata, o con l’aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali, viene attuato lo stato di **PREALLARME** (indirizzato ai soggetti di cui alla scheda 10 del Manuale Operativo).

#### **4) Evento di criticità elevata**

Al verificarsi di un evento con criticità elevata, o con l'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai vari Presidi Territoriali, viene attivato lo stato di **ALLARME**. (indirizzato ai soggetti di cui alla scheda 11 del Manuale Operativo).

#### **5.1.4. Livelli di criticità per ondate di calore**

Il *Centro di Competenza Nazionale (CCN)*, nell'ambito del progetto nazionale che prevede l'attivazione di *sistemi di previsione e di allarme* per gli effetti delle ondate di calore sulla salute nelle città italiane, elabora entro le ore 10,00 e invia al *Centro di riferimento locale (CL)*, competente per gli interventi di prevenzione socio-sanitari un *bollettino di allerta* qualora siano previste condizioni di rischio (livello 2 e 3).

#### **Livelli di allertamento**

- **Livello 1**

Condizioni meteorologiche che *non rappresentano un rischio per la salute della popolazione*, ma possono precedere il verificarsi di condizioni di livello 2.

- **Livello 2**

Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere *effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio*.

- **Livello 3**

**Ondata di calore** (condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi).

E' necessario *adottare interventi di prevenzione mirati alla popolazione a rischio*.

#### **5.2. Le segnalazioni**

I **documenti previsionali** contenenti *avvisi di criticità* e i relativi *codici di allerta* sono trasmessi dal *Servizio Regionale di Protezione Civile* alla *Centrale Operativa della Polizia Municipale* a mezzo fax.

**Alla segnalazione di un avviso di criticità, l'Operatore di Centrale:**

- *conferma al mittente con lo stesso mezzo l'avvenuta ricezione dell'avviso;*
- *informa il Dirigente del Servizio Protezione Civile Comunale, o suo delegato.*



## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

La **comunicazione del verificarsi di un evento calamitoso** può pervenire:

- alla Centrale Operativa della Polizia Municipale ;
- al Dirigente del Servizio Protezione Civile, o suo delegato.
- Sindaco o suo delegato

da:

- *Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;*
- *Direzione Regionale del Servizio di Protezione Civile;*
- *Amministrazione Provinciale;*
- *Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;*
- *strutture periferiche del Corpo di Polizia Municipale;*
- *privati cittadini.*

*L'informazione, qualora giunga da fonte non qualificata, va verificata con la massima tempestività e registrata come da Scheda n. 8 del Manuale Operativo.*

Alla segnalazione di un'emergenza nel territorio comunale, l'Operatore di Centrale richiede l'intervento delle strutture di primo soccorso (Vigili del Fuoco e 118) e informa:

- **il Dirigente della Protezione Civile Comunale (o suo delegato)**

La segnalazione di un evento calamitoso sul territorio comunale, una volta verificata con la massima tempestività, dal Corpo della Polizia Municipale, va trasmessa a:

- *Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA)*
- *Sala Operativa Regionale (SOR)*
- *Servizio Regionale Protezione Civile (o Funzionario reperibile)*
- *Comando Provinciale Vigili del Fuoco*
- *Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura*
- *Servizio Protezione Civile della Provincia*

come da **Scheda n. 9 del Manuale Operativo.**

**Il messaggio, da trasmettere in telefax, deve essere preceduto da avviso telefonico.**

### 5.3. Il modello di intervento

Nel **modello di intervento** vengono definite le procedure per:

- *evento con preavviso*, causato da fenomeni direttamente connessi con la situazione meteorologica (*fenomeni meteorologici, rischio idrogeologico e idraulico*), la cui previsione consente l'attivazione delle diverse fasi operative, funzionali ad una crescente criticità.

- L'intervento di Protezione Civile si sviluppa per fasi successive, che servono a scandire temporalmente l'evolversi del livello di allerta e, conseguentemente, l'incremento delle risorse da impegnare;

- *evento improvviso*, che per mancato allarme o al verificarsi di un fenomeno non prevedibile o ad evoluzione estremamente rapida, richiede l'attuazione delle misure per l'emergenza.

Vengono, inoltre, indicati i provvedimenti da adottare per i seguenti eventi che, per le loro caratteristiche, richiedono tempestive risposte operative:

- **precipitazioni intense di natura temporalesca;**
- **nevicata eccezionale;**
- **fenomeni di inquinamento dell'ambiente per:**
  - incidente chimico-industriale;
  - incidente nei trasporti;
  - incidente alla rete di distribuzione del gas;
- **interruzione rifornimento idrico;**
- **emergenze legate alla vita sociale dell'uomo;**
- **incidente ferroviario, stradale, marittimo, aereo, esplosioni, crolli di strutture;**
- **black-out elettrico;**
- **emergenze sanitarie;**
- **incendi urbani di vaste proporzioni;**
- **anomalie termiche;**
- **frane.**

**5.3.1. Evento con preavviso**

Per l'attuazione degli interventi operativi si prevedono i seguenti livelli di allerta:

**ATTENZIONE**

La fase viene attivata dal Sindaco o dall'Assessore delegato informato dal Dirigente del Servizio Protezione Civile una volta ricevuta da parte della SOR del Servizio Regionale di Protezione Civile e Antincendio, del *“Bollettino di Allerta Meteorologica con previsione di criticità moderata”*; oppure in conseguenza del verificarsi di un evento di criticità ordinaria; o con l'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai vari Presidi Territoriali.

**PREALLARME**

La fase è disciplinata da una procedura standard già allegata al piano di emergenza e attivata dal Sindaco o dall'Assessore delegato una volta ricevuta da parte della SOR del Servizio Regionale di Protezione Civile e Antincendio, del *“Bollettino di Allerta Meteorologica con previsione di criticità elevata”*; oppure in conseguenza al verificarsi di un evento di criticità moderata; o con l'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai vari Presidi Territoriali.

**ALLARME**

La fase viene attivata dal Sindaco o dall'Assessore delegato al verificarsi di un evento con criticità elevata o con l'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai vari Presidi Territoriali.

**STATO DI ATTENZIONE**

La segnalazione di una *situazione con previsione di criticità moderata*, o di un evento di criticità ordinaria, o dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati, richiede da parte del Servizio di Protezione Civile Comunale;

- costante valutazione dei bollettini previsionali;
- verifica degli scenari di rischio in relazione all'evento potenziale;
- attivazione dei collegamenti con le Strutture Regionali e Provinciali di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni che avvengono attraverso il centro radio della Polizia Municipale.

## **STATO DI PREALLARME**

In tale fase assume particolare importanza l'attività di controllo delle zone del territorio considerate a rischio, per acquisire elementi di conoscenza che consentano una tempestiva attivazione dell'organizzazione di protezione civile comunale.

*Tale fase operativa, riferita in particolare a fenomeni meteorologici, può essere avviata dalla Dirigenza della Protezione Civile comunale, in conseguenza del verificarsi di un evento di criticità moderata, su segnalazione della SOR (Sala Operativa Regionale) di una previsione di criticità elevata.*

**Alla ricezione dell'Avviso di allerta meteorologica che segnala una situazione di criticità elevata:**

➤ **IL Dirigente della Struttura di Protezione Civile comunale o un suo delegato:**

- informa il Sindaco e/o l'Assessore delegato secondo quanto previsto dal piano di emergenza;
- attua ogni misura di sorveglianza e vigilanza delle zone esposte a rischio ritenuta necessaria;
- informa i componenti dell'Unità comunale di gestione della crisi della presenza di condizioni rischio che possono determinare un loro progressivo coinvolgimento;(\*)
- attiva i collegamenti con le Strutture Regionali e Provinciali di Protezione Civile per lo scambio di informazioni;
- organizza il presidio ed il monitoraggio dei punti critici evidenziati nell'ambito degli scenari di evento;
- informa dello stato di preallarme i gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale;
- su disposizione del Sindaco e/o Assessore delegato convoca l'unità di crisi e definisce l'opportunità di informazione della popolazione.
- definisce con il Direttore Generale l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali, di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio;
- Si assicura che venga segnalata ai vari Servizi Comunali la diffusione dello stato di allerta al fine di garantire da parte degli stessi le azioni di competenza;

## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

- segnala al Sindaco e/o all'Assessore delegato, al Servizio Provinciale e Regionale di Protezione Civile ed alla Prefettura, ogni circostanza di particolare rilievo.

*(\*) Il modello di messaggio è riportato nella scheda n. 10 del Manuale operativo.*

### **STATO DI ALLARME**

**Al verificarsi di un evento con criticità elevata**, oppure a seguito dell'evoluzione negativa dell'evento per il quale era già stato disposto il preallarme, o alla minaccia di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che richiedono interventi diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti o dell'ambiente:

#### ➤ **il Dirigente della Struttura di Protezione Civile comunale o suo delegato:**

- informa il Sindaco e/o l'Assessore delegato;
- definisce i limiti delle aree coinvolte nell'evento, accerta l'entità dei danni e i fabbisogni più immediati, avvalendosi, se necessario, del personale del Corpo di Polizia Municipale e del Personale Volontario;
- attiva la Sala operativa;
- assicura il monitoraggio continuo delle aree a rischio;
- allerta i gestori delle strutture strategiche, sociali e produttive presenti nelle aree a rischio e i componenti dell'Unità comunale di gestione della crisi

#### ➤ **IL Sindaco o l'Assessore delegato:**

- attua lo stato di allarme;(\*)
- riunisce il Comitato comunale di protezione civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;
- dispone la convocazione dell'Unità di gestione della crisi e la presiede;(\* \*)
- dispone la diramazione dell'allarme ai residenti nelle zone minacciate da inondazioni e dissesti e li informa sui comportamenti da tenere;
- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e annullamento di manifestazioni pubbliche;

*(\*) Il modello di messaggio è riportato nella scheda n. 11 del Manuale operativo.*

*(\* \*) Il modello di messaggio è riportato nella scheda n. 12 del Manuale operativo.*

## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

➤ **l'Unità comunale di gestione della crisi**, rappresentata in Sala operativa dai Coordinatori delle funzioni di supporto :

attua gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento;

informa con continuità la popolazione della situazione in atto (Funzione INFORMAZIONE);

procede alla chiusura del traffico, pedonale e veicolare, della viabilità a rischio (Funzione STRUTTURE OPERATIVE LOCALI - VIABILITA');

nell'eventualità dell'evacuazione dei nuclei familiari residenti nelle aree a rischio:

- predisporre le ordinanze di evacuazione (Funzione PIANIFICAZIONE);
- accerta la percorribilità degli itinerari di evacuazione e degli itinerari di soccorso (Funzioni CENSIMENTO DANNI; STRUTTURE OPERATIVE LOCALI - VIABILITA');
- censisce preventivamente i nuclei familiari da evacuare e le persone da ospedalizzare (Funzioni ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE; SANITA'; VOLONTARIATO);
- accerta la disponibilità delle strutture di ricovero (Funzioni PIANIFICAZIONE; SERVIZI ESSENZIALI - ATTIVITA' SCOLASTICA; ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE; VOLONTARIATO);
- verifica l'adeguatezza delle risorse disponibili (Funzioni PIANIFICAZIONE; SERVIZI ESSENZIALI; MATERIALI E MEZZI; VOLONTARIATO; STRUTTURE OPERATIVE LOCALI; TELECOMUNICAZIONI; AMMINISTRATIVA);
- soddisfa le esigenze evidenziate nelle aree a rischio, coordinando gli interventi di soccorso dopo averne definita la priorità (Funzioni PIANIFICAZIONE; STRUTTURE OPERATIVE LOCALI - VIABILITA'; CENSIMENTO DANNI; ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE);
- rappresenta alla Sala operativa provinciale ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi e materiali, precisandone tipo ed entità.
- aggiorna il Presidente della Provincia, il Presidente della Giunta Regionale e il Prefetto dell'evolversi della situazione.

## 5.3.2. *Evento improvviso*

Al verificarsi di un evento improvviso o non prevedibile o a causa dell'evoluzione estremamente rapida di un fenomeno meteorologico o alla minaccia di eventi naturali o di eventi connessi con l'attività dell'uomo, che richiedono interventi immediati diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti o dell'ambiente, si attuano le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.

## **EMERGENZA**

L'azione di soccorso comprende tre distinti momenti:

### **1. Acquisizione dei dati**

Ha lo scopo di avere un quadro, il più completo possibile, della situazione, al fine di definire:

- *limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;*
- *entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte, sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazione, ecc.;*
- *fabbisogni più immediati;*

### **2. Valutazione dell'evento**

I dati, acquisiti con la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni dei cittadini e delle strutture periferiche di vigilanza, consentono di:

- *configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;*
- *definire l'effettiva portata dell'evento;*

### **3. Adozione dei provvedimenti**

- *convocazione del Comitato comunale di protezione civile;*
- *attivazione dell'Unità comunale di gestione della crisi;*
- *avvio dei soccorsi tecnici urgenti;*
- *delimitazione dell'area colpita;*
- *interdizione del traffico stradale;*
- *messa in sicurezza della rete dei servizi;*
- *attivazione delle misure di carattere sanitario;*
- *raccolta della popolazione a rischio in aree di attesa e successivo trasferimento nelle strutture di recettività;*
- *valutazione delle esigenze di concorsi esterni.*

## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

A seguito del verificarsi dell'evento **il Sindaco o l'Assessore delegato**

➤ Avvalendosi del **Servizio di Protezione Civile Comunale:**

- *convoca il Comitato comunale di protezione civile per una valutazione della situazione in atto;*
- *dispone l'attivazione della Sala Operativa e la convocazione dell'Unità comunale di gestione della crisi;*
- *avvia i soccorsi tecnici urgenti.*

➤ Avvalendosi dell'**Unità comunale di gestione della crisi:**

- *attiva, le procedure per la quantificazione dei danni a persone, edifici, infrastrutture avvalendosi del supporto di tutti i Servizi comunali che ritenga utile allo scopo ;*
- *procede all'evacuazione delle strutture a rischio;*
- *informa la popolazione dei comportamenti da adottare;*
- *dispone la delimitazione dell'area colpita e l'interdizione del traffico stradale;*
- *trasferisce nelle strutture di recettività la popolazione evacuata;*
- *assicura l'assistenza ai nuclei familiari evacuati (supporto tecnico, socio-assistenziale, psicologico, logistico, sanitario);*
- *richiede la messa in sicurezza della rete dei servizi;*
- *segnala al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta Regionale e al Prefetto la situazione in atto e i provvedimenti adottati.*

**L'Unità comunale di gestione della crisi, presieduta dal Sindaco o dall'Assessore delegato:**

- *definisce i limiti dell'area colpita (Funzioni PIANIFICAZIONE; STRUTTURE OPERATIVE LOCALI - VIABILITA'; CENSIMENTO DANNI; SERVIZI ESSENZIALI);*
- *accerta l'entità dei danni su popolazione, viabilità infrastrutture, a rete, servizi essenziali, edifici, avvalendosi del personale comunale e del personale volontario (Funzioni: CENSIMENTO DANNI; SERVIZI ESSENZIALI; STRUTTURE OPERATIVE LOCALI - VIABILITA'; VOLONTARIATO);*
- *attua le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione (Funzioni:*



## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

*PIANIFICAZIONE; SERVIZI ESSENZIALI; MATERIALI E MEZZI; STRUTTURE OPERATIVE LOCALI; INFORMAZIONE; ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE; VOLONTARIATO; AMMINISTRATIVA);*

- *adotta i provvedimenti di carattere sanitario (Funzione SANITA' UMANA e VETERINARIA);*
- *assicura la messa in sicurezza della rete dei servizi (Funzione SERVIZI ESSENZIALI);*
- *provvede alla chiusura al traffico della viabilità a rischio (Funzioni: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI - VIABILITA'; VOLONTARIATO);*
- *informa con continuità la popolazione sull'evolversi dell'evento (Funzione INFORMAZIONE);*
- *verifica l'adeguatezza delle risorse disponibili (Funzioni: PIANIFICAZIONE; SERVIZI ESSENZIALI; MATERIALI E MEZZI; STRUTTURE OPERATIVE LOCALI; ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE; VOLONTARIATO; AMMINISTRATIVA);*
- *si adopera per il ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative (Funzioni: SERVIZI ESSENZIALI; MATERIALI E MEZZI; TELECOMUNICAZIONI; VOLONTARIATO);*
- *organizza il controllo delle aree evacuate per evitare atti di sciacallaggio (Funzioni: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI; VOLONTARIATO);*
- *rappresenta alla Sala operativa provinciale ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi e materiali, precisandone tipo, entità, e località di impiego (Funzione PIANIFICAZIONE).*

### **5.3.3. Eventi particolari**

#### **5.3.3.1. Precipitazioni intense di natura temporalesca**

Al manifestarsi di fenomeni temporaleschi, accompagnati da venti molto forti, il

##### **Servizio di Protezione Civile Comunale:**

- *allerta i Dirigenti dei Servizi Attività Produttive e Turismo, Istruzione politiche giovanili e sport, Cultura e spettacolo, Ambiente Parchi e verde, Lavori pubblici, Impianti Tecnologici ed Energia, Viabilità e mobilità, Pianificazione territoriale, Edilizia privata, Igiene del suolo, interessati al monitoraggio del Territorio e all'assistenza ai Cittadini per la diramazione di avvisi agli occupanti aree dei*

## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

*mercati all'aperto, ai direttori di cantieri, ai responsabili di manifestazioni sportive e ludiche all'aperto, ai responsabili dei parchi pubblici e degli stabilimenti balneari, a tutti i Dirigenti scolastici;*

- richiede al Comando della Polizia Municipale l'invio di pattuglie per l'accertamento dell'eventuale innesco di frane e della percorribilità della viabilità delle aree collinari per l'eventuale insorgenza di situazioni critiche causate dal rigurgito della rete fognaria per il mancato smaltimento delle acque piovane, situazioni di pericolo per la caduta di alberi e per interventi nei punti critici del territorio urbano per favorire il deflusso o il blocco del traffico;*
- richiede al Comando della Polizia Municipale l'invio di pattuglie in prossimità dell'imbocco alla zona di crisi dei punti critici di accesso veicolare alle zone di crisi;*
- richiede al Comando della Polizia Municipale l'invio di pattuglie atte a garantire un servizio di "prefiltraggio" del flusso veicolare in prossimità dei punti di immissione alla zona di crisi*
- richiede al Comando della Polizia Municipale l'invio di pattuglie dotate di dispositivo luminoso a messaggio variabile in grado di informare l'utenza veicolare dello stato di criticità e interruzione stradale.*
- richiede al Comando della Polizia Municipale di informare, anche a mezzo telefono le Aziende erogatrici di servizi;*
- richiede alla sala operativa della mobilità, l'inserimento di indicazioni sulla cartellonistica luminosa (pannelli a messaggio variabile) riportante le strade inaccessibili o con percorribilità limitata;*
- richiede all'Ufficio di Gabinetto e Comunicazione Istituzionale la diffusione, a mezzo radio e TV locali di messaggi informativi, e richiede ai Servizi Informatici ed informativi attraverso il sito istituzionale, la diffusione di messaggi sui tratti critici della viabilità cittadina e di invito alla popolazione a restare nelle proprie abitazioni e, se costretta ad usare le autovetture, a circolare con la massima cautela.*

## 5.3.3.2. Fenomeni di inquinamento dell'ambiente

### ➤ *Incidente a Stabilimento dell'Area Industriale di Assemini*

Alla segnalazione del Gestore del verificarsi di un'anomalia o incidente che richieda l'attivazione del Piano di emergenza esterna:

#### 1. **il Comando della Polizia Municipale:**

- informerà il Servizio di Protezione civile comunale;
- dislocherà proprie pattuglie all'uscita del ponte della Scafa, in prossimità dell'imbocco del "Villaggio Pescatori", al fine di regolamentare il traffico proveniente da Cagliari e diretto verso l'area industriale;
- garantirà un servizio di prefiltraggio del flusso veicolare, in prossimità dei due punti di immissione del nuovo ponte della Scafa, proveniente da:

1. *strada CASIC;*

2. *centro urbano.*

Le suddette pattuglie sono dotate di un dispositivo luminoso a messaggio variabile in grado di informare l'utenza veicolare sull'eventuale rallentamento/interruzione stradale.

Tale informazione sarà comunicata, anche attraverso i diversi pannelli luminosi dislocati in vari punti della città, dal Centro Operativo del Corpo di Polizia Municipale.

#### 2. **Il Servizio di Protezione Civile Comunale:**

- informerà il Sindaco e/o l'Assessore delegato;
- prenderà contatti con la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo per ogni altra eventuale esigenza che si dovesse manifestare;
- manterrà i contatti con il Centro Operativo della Polizia Municipale per conoscere l'evolversi dell'evento.

### ➤ *Incidente nei trasporti di sostanze pericolose*

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di sostanze tossico-nocive, la segnalazione da parte di chiunque ne sia venuto a conoscenza deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**, al **118** e all'**ARPAS**, ai quali competono gli interventi in linea prioritaria e, pertanto:

## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

- *l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone;*
- *l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione;*
- *la localizzazione dell'area a rischio;*
- *l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso.*

**IL Servizio di protezione civile comunale** provvederà a:

- *informare Il Sindaco e/o l'Assessore delegato;*
- *allertare il Comando del Corpo di Polizia Municipale;*
- *convocare l'Unità di gestione della crisi, su disposizione del Sindaco o dell'Assessore delegato, ove si manifestasse l'esigenza di procedere all'evacuazione dell'area a rischio.*

**La Polizia Municipale**, in concorso alle Forze dell'Ordine, è chiamata a:

- *circoscrivere la zona;*
- *vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico su percorsi alternativi;*
- *diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione;*
- *concorrere all'eventuale evacuazione dell'area.*

### ➤ **Incidente alla rete di distribuzione del gas**

Alla segnalazione di un **evento incidentale alla rete di distribuzione del gas**, il **Servizio di protezione civile comunale** dovrà adottare i seguenti provvedimenti:

- *richiedere l'intervento di pattuglie della Polizia Municipale per la delimitazione dell'area interessata, per l'istituzione dei divieti di accesso all'area e deviazione del traffico;*
- *inoltrare richiesta di intervento al Comando Provinciale dei VV.F. e all'A.R.P.A.S.;*
- *informare il Sindaco e/o l'Assessore delegato, la Prefettura, la Provincia, la Regione dell'evento e dei provvedimenti attuati;*

## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

- *convocare l'Unità di gestione della crisi su disposizione del Sindaco o dell'Assessore delegato ove, sentito il parere dei responsabili dei VV.F. e dell'A.R.P.A.S., si manifestasse l'esigenza dell'evacuazione dell'area.*

### 5.3.3.3. *Nevicata eccezionale*

Al manifestarsi di **precipitazioni nevose eccezionali**, eccedenti i 30 cm di neve al suolo, con il conseguente verificarsi di condizioni di criticità nello svolgimento delle normali attività umane, l'attività di protezione civile si concretizza nel:

- *indicazioni su cartellonistica luminosa (pannelli a messaggio variabile) e della Polizia Municipale riportante le strade inaccessibili o con percorribilità limitata;*
- *richiesta all'Ufficio di Gabinetto e Comunicazioni Istituzionali della diffusione, a mezzo radio e TV locali di messaggi informativi e richiesta ai Servizi informatici ed informativi attraverso il sito istituzionale, della diffusione di messaggi sui tratti critici della viabilità cittadina e di invito alla popolazione a restare nelle proprie abitazioni e, se costretta ad usare le autovetture, a circolare con la massima cautela.*
- *attivazioni nell'ambito dell'Unità di gestione della crisi delle Funzioni: Volontariato; Servizi essenziali; Strutture operative locali e Viabilità; Assistenza alla popolazione.*
- *censimento delle situazioni di criticità nel territorio comunale, tramite la videosorveglianza del traffico, presso il Centro Radio Operativo della Polizia Municipale;*
- *coordinamento degli interventi per l'assistenza alle famiglie rimaste isolate;*
- *ripristino dei servizi essenziali;*
- *valutazione dell'opportunità di chiusura delle scuole e informazione alla popolazione;*
- *controllo del traffico veicolare nei punti critici della viabilità;*
- *concorso di personale volontario per situazioni particolarmente critiche nelle strutture sanitarie e socio-assistenziali;*

#### 5.3.3.4. Interruzione rifornimento idrico

Quando il fenomeno assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari, Il **Servizio di protezione civile comunale** informerà il gestore della rete idrica affinché provveda a:

- *localizzare punti ed aree di vulnerabilità (ospedali, strutture socio-assistenziali, scuole dell'infanzia, uffici pubblici, aree mercatali; ecc.);*
- *avviare controlli della potabilità dell'acqua;*
- *reperire le risorse necessarie per l'alimentazione idrica della popolazione;*

*Il Sindaco o Assessore delegato qualora fosse necessario convocheranno l'Unità di crisi comunale affinché vengano attivate le Funzioni: Materiali e Mezzi; Servizi essenziali; Volontariato; Sanità e vengano comunicati alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua.*

#### 5.3.3.5. Black-out elettrico

Al verificarsi di tale evento, se effetto indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi di emergenza rientrano in un più ampio quadro di attività di soccorso.

E' richiesto l'intervento del Servizio di protezione civile quando il fenomeno, non connesso con altri eventi calamitosi, assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tale servizio.

In tal caso, il **Servizio di protezione civile comunale** dovrà:

- *richiedere attraverso l'Unità di crisi comunale l'attivazione delle Funzioni Materiali e Mezzi; Servizi essenziali; Assistenza alla popolazione; Sanità; Volontariato; Strutture Operative Locali e Viabilità.*
- *localizzare punti ed aree di vulnerabilità (ospedali; strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; pazienti in terapia con impiego di apparecchiature elettromedicali; pazienti in terapia domiciliare; ecc.);*
- *adoperarsi per reperire le risorse materiali necessarie per l'alimentazione elettrica delle aree di particolare vulnerabilità;*
- *richiedere al Comando della Polizia Municipale il controllo del traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico;*

## 5.3.3.6. Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo

Per tale tipologia di eventi occorre che siano predisposti i piani di emergenza interna, da parte dei responsabili della sicurezza, per ogni struttura e spazio in cui si può verificare l'assembramento di persone in determinate fasce orarie (scuole, uffici pubblici, supermercati, locali di spettacolo, stadi, discoteche ecc.) o per periodi più o meno lunghi (strutture alberghiere, case di cura, ospedali, strutture socio-assistenziali, ecc.).

L'intervento della protezione civile si traduce nell'invio di personale della Polizia Municipale per il controllo dell'area e di personale volontario per un'attività di supporto nel caso si adotti un provvedimento di evacuazione.

## 5.3.3.7. Emergenze sanitarie

Situazioni di emergenza sanitaria determinate da:

- insorgere di epidemie;
- inquinamento di acqua, cibo, aria, ecc.;
- eventi catastrofici con gran numero di vittime, che coinvolgono sia gli esseri umani che gli animali, richiedono interventi di competenza delle *Autorità Sanitarie* che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa alla profilassi di malattie infettive.

Per situazioni di emergenza sanitaria, determinate da *ondate di calore anomalo*:

- all' "Avviso di criticità di livello "2" (preallarme), il Servizio di protezione Civile **Comunale**:
  - *accerta, tramite la Funzione Assistenza alla popolazione e i Servizi demografici l'aggiornamento dell'elenco delle persone a rischio;*
  - *attiva la Funzione **Informazione**, sentiti i Servizi Sanitari, per far pervenire alla popolazione le raccomandazioni sulle misure cautelative da adottare;*
  - *accerta la disponibilità e l'idoneità delle strutture di ricovero temporaneo e dei mezzi di trasporto;*
  - *preallerta le **Organizzazioni di volontariato**;*
- all' "Avviso di criticità di livello "3" (allarme), il Servizio di protezione Civile **Comunale**:
  - *attiva le Funzioni Sanità, Assistenza alla popolazione, Materiali e Mezzi e Volontariato;*

- *definisce con i responsabili dei Servizi Sanitari e Assistenza alla popolazione tempi e modalità di trasferimento delle persone "fragili" nelle strutture di ricovero temporaneo;*
- *fornisce concorso di personale e mezzi per l'ospedalizzazione delle persone affette da patologie cardiovascolari e respiratorie;*
- *fornisce concorso di personale volontario per l'assistenza continua alle persone ospitate nelle strutture di ricovero temporaneo;*
- *alla "cessata emergenza", assicura il rientro nelle proprie abitazioni delle persone temporaneamente evacuate.*

### **5.3.3.8. Incendi urbani di vaste proporzioni**

Per tali eventi, tipologia e procedure d'intervento ed esigenze di soccorso vengono definite e coordinate dagli organi tecnici competenti (VV. F.; Centrale Operativa Sanitaria 118).

- **il Servizio di protezione Civile Comunale** viene impegnato per organizzare:
  - *la richiesta all'unità di crisi dell'attivazione delle Funzioni: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI - VIABILITA'; ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE; VOLONTARIATO; SANITA'; MATERIALI E MEZZI; CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE.*
  - *il controllo e la delimitazione dell'area a rischio, avvalendosi del Corpo di Polizia Municipale;*
  - *l'assistenza ai nuclei familiari evacuati, avvalendosi dei Servizi Assistenziali e del personale volontario;*
  - *la ricezione e il sostegno psicologico ai parenti di eventuali vittime, avvalendosi del Servizio Sanitario, dei Servizi Assistenziali e del personale volontario;*

### **5.3.3.9. Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture.**

**Incidenti ferroviari con convogli passeggeri, incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone, esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone,** pur rientrando nella casistica delle ipotesi di rischio quando per dimensioni, estensione ed effetti richiedono l'intervento in massa dei mezzi di soccorso:



## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

- se **indotti da eventi di maggior gravità**, trovano collocazione tra le situazioni di vulnerabilità ipotizzate per scenari di rischio già esaminati;
- se **non connessi ad altri eventi**, richiedono competenze specifiche per la gestione degli interventi di soccorso (*VV.F.; Centrale Operativa Sanitaria 118*).

➤ **il Servizio di protezione Civile Comunale provvede a:**

1. trasmettere la richiesta di intervento al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**, alle **Forze di Polizia** e al **118**, comunicando, se noto:
  - *il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;*
  - *il numero dei veicoli coinvolti;*
  - *le modalità di accesso al luogo dell'incidente*
2. informare il Sindaco e/o l'Assessore delegato;
3. attivare la *Sala Operativa* e istituire un *Centro di coordinamento*, nell'area dell'incidente, qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzi criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse;
4. convocare l'Unità di gestione della crisi, al fine di:
  - inviare sul luogo dell'incidente personale della Polizia Municipale per la delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso, l'interdizione e controllo degli accessi all'area, in concorso con le Forze di Polizia, nonché per la individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e deflusso dei mezzi di soccorso e relative aree di sosta;
  - informare la popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
  - assicurare l'assistenza logistica (distribuzione generi di conforto) e psicologica;
  - organizzare un eventuale ricovero alternativo;
  - coordinare l'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
  - gestire l'afflusso dei giornalisti sul luogo dell'incidente e i rapporti con i mass-media;
  - assicurare la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e lo smaltimento dei rifiuti speciali;
  - aggiornare la Sala Operativa Provinciale e l'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura.

## 5.3.3.10. Incidente aereo

La gestione dell'emergenza derivante da incidenti aerei si articola in maniera differente a seconda che l'evento si verifichi all'interno dell'area di giurisdizione aeroportuale o sulla terra ferma.

Nel primo caso, si fa riferimento a quanto previsto nel piano di emergenza aeroportuale che affida all'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Decreto Legislativo del 9 maggio 2005, n. 96) il coordinamento generale dei soccorsi, indicando, inoltre, la necessità di introdurre nel flusso informativo le sale operative della protezione civile per garantire l'immediato supporto di tutto il sistema in caso di necessità” (*vds. Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Repertorio n. 1636 del 12 maggio 2006*).

*Un incidente connesso all'impatto di un aeromobile con la terra ferma, al di fuori del perimetro aeroportuale, o, comunque, dell'area di giurisdizione aeroportuale, è assimilabile salvo, in genere, la diversa estensione dell'area interessata da relitti o resti, a quanto avviene in caso di esplosioni o crolli di strutture con il coinvolgimento di un gran numero di persone.*

**Il Servizio di protezione Civile Comunale provvede in particolare** a coordinare le seguenti attività:

- *assistenza psicologica agli illesi (attivando la Funzione SANITA');*
- *assistenza ai parenti per il riconoscimento delle vittime (attivando le Funzioni SANITA'; VOLONTARIATO);*
- *distribuzione di generi di conforto (attivando le Funzioni ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE; VOLONTARIATO; AMMINISTRATIVA);*
- *individuazione dell'area destinata all'accoglienza e all'assistenza dei parenti delle vittime (attivando le Funzioni ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE; MATERIALI E MEZZI; VOLONTARIATO);*
- *predisposizione di un servizio di trasporto alternativo (attivando le Funzione MATERIALI E MEZZI);*
- *gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporti con i mass-media (attivando le Funzioni STRUTTURE OPERATIVE LOCALI; INFORMAZIONE);*
- *informazione alla popolazione sull'evento (attivando la Funzione INFORMAZIONE).*

La **Polizia Municipale**, provvede a regolare il traffico veicolare dell'area al fine di garantire l'afflusso e il deflusso dei mezzi i soccorso.

### **5.3.3.11. Incidente in mare**

A *latere* dell'intervento e delle operazioni di ricerca e salvataggio condotte in mare, è necessario provvedere a terra all'attività di assistenza e di informazione alla popolazione, affidata al Sindaco.

Pertanto, il **Servizio Protezione Civile Comunale**, sentito il Sindaco o l'Assessore delegato, provvederà a convocare l'**Unità di gestione della crisi** per le seguenti attività:

- *individuazione dell'area destinata alla prima accoglienza della popolazione;*
- *interdizione e controllo degli accessi all'area di accoglienza;*
- *gestione della viabilità generale della zona circostante all'area di accoglienza;*
- *distribuzione di generi di conforto;*
- *organizzazione di un eventuale ricovero alternativo delle persone coinvolte;*
- *informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;*
- *coordinamento dell'impiego dei volontari per il supporto operativo alle diverse attività;*
- *gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporti con i mass-media, in coordinamento con il responsabile delle operazioni marittime.*

*PARTE 6<sup>a</sup> – L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE -*

**6. L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

La collaborazione della popolazione è uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza.

*Pertanto, la popolazione deve essere adeguatamente informata sui rischi cui è esposta, sulle procedure e modalità di allertamento, sui comportamenti da adottare per ogni singolo rischio, sull'organizzazione dei soccorsi.*

*Nella progettazione dell'informazione occorre definire i tempi dell'informazione, l'emittente, gli utenti, i contenuti, modalità e mezzi di comunicazione.*

La legge 3 agosto 1999, n. 265, trasferisce al Sindaco *“le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all'art. 36 del regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66”*.

Il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334, ribadisce, relativamente ai pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, che il *“comune, ove è localizzato lo stabilimento soggetto a notifica, porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore, eventualmente rese maggiormente comprensibili.”*

*“Le informazioni sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente sono comunque fornite dal comune alle persone che possano essere coinvolte in caso di incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti soggetti al D.L. n. 334.”*

**6.1. Tempi dell'informazione.**

L'informazione del rischio, caratterizzata da una serie di istruzioni da porre in atto quando richiesto dalla situazione contingente, si sviluppa in tre momenti :

➤ **informazione preventiva**

Ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è

esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza.

Tale attività informativa verrà ribadita nel tempo ed estesa, oltre che alla *popolazione fissa*, costituita dalle persone stabilmente residenti nelle zone "a rischio", anche alla *popolazione variabile*, presente, cioè, in determinate fasce orarie (scuole, posti di lavoro, uffici pubblici, ecc.) o per periodi più o meno lunghi (strutture alberghiere, case di cura, ospedali, ecc.)

### ➤ **informazione in emergenza**

Tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (fase di preallarme) o al verificarsi dell'emergenza (fase di allarme).

### ➤ **informazione post - emergenza**

Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme.

## **6.2. Modalità e mezzi di comunicazione**

Per quanto concerne le modalità di comunicazione, in caso di *emergenza prevedibile*, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti, che non danno adito a interpretazioni o a distorsioni verbali (*videogiornali, manifesti, comunicati stampa, ecc.*), diramati a mezzo emittenti radio-televisive e organi di stampa (RAI TRE, TELEVIDEO, televisioni locali, ecc).

Nel caso di *emergenza immediata* si farà ricorso all'impiego di sistemi di megafonia mobile (autovetture del Corpo di Polizia Municipale e della Protezione Civile Comunale).

Per il segnale di *fine emergenza* si utilizzeranno mezzi e modalità come per il preallarme.

### 6.3. I contenuti della comunicazione

I contenuti della comunicazione variano a seconda che si tratti di *informazione preventiva* o *in emergenza*.

L'*informazione preventiva* deve contenere indicazioni relative a :

- *natura del rischio e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;*
- *messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;*
- *prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili ;*
- *procedure di soccorso.*

In *emergenza*, il contenuto della comunicazione deve indicare :

- *quali comportamenti adottare;*
- *fenomeno in atto o previsto;*
- *misure particolari di autoprotezione da attuare;*
- *autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.*

Nel caso si preveda un provvedimento di evacuazione si dovranno comunicare le aree di attesa preventivamente individuate (vedi 4.3 Le Infrastrutture – Le Aree di Attesa).

## 6.4. Norme comportamentali

### 6.4.1. Provvedimenti di autoprotezione in caso di allarme per incidente chimico

#### - IN CASO DI RILASCIO DI SOSTANZA TOSSICO-NOCIVA

##### **Rifugio al chiuso**

- *Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile.*
  - Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:
    1. presenza di poche aperture
    2. posizione ad un piano elevato
    3. ubicazione dal lato dell'edificio opposto alla fonte del rischio
    4. disponibilità di acqua
    5. presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni
- *Evitare l'uso di ascensori.*
- *Chiudere tutte le finestre e porte esterne, sigillare con nastro adesivo e tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento.*
- *Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali e sigillare con nastro adesivo le prese d'aria.*
- *Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere.*
- *Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe o camini.*
- *Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti.*
- *Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza.*
- *Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti.*
- *Se il rifugio è costituito da un bagno, tenere aperta la doccia per dilavare l'aria interna.*
- *In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca.*

## **All'ordine di evacuazione**

- *Abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle autorità e possibilmente seguendo percorsi trasversali alla direzione del vento e che si allontanano dal punto di rilascio.*
- *Tenere possibilmente un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso.*
- *Non utilizzare le auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso.*
- *Dirigersi al punto di raccolta indicato nella documentazione fornita dalle Autorità.*
- *Evitare l'uso di ascensori.*
- *Possibilmente portare con sé un apparecchio radio. Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati.*
- *Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti.*

## **Al cessato allarme**

- *Aprire tutte le finestre e le porte per areare i locali.*
- *Portarsi all'aperto assistendo in tale operazione eventuali persone inabilite.*
- *Porre particolare attenzione nell'accedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori.*

### **6.4.2. Provvedimenti di autoprotezione in caso di allarme per evento alluvionale**

#### **Norme generiche**

- *Mantenere la calma .*
- *Non usare il telefono se non per gravi emergenze.*
- *Tenersi informati tramite radio-televisione.*
- *Lasciare libere le strade ai mezzi di soccorso.*
- *Non recarsi nelle zone colpite.*
- *Attenersi alle istruzioni delle autorità competenti.*



## **Se siete in casa**

- *Nei locali minacciati dall'acqua, staccate la corrente elettrica. Non eseguite tale operazione se i locali sono già allagati*
- *Chiudete il gas e l'impianto elettrico.*
- *Evitate di venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati.*
- *Interrompete se possibile l'erogazione dell'impianto di riscaldamento a gasolio, per impedire la fuoriuscita del combustibile.*
- *Parceggiate in luoghi sicuri le vetture con i finestrini chiusi.*
- *Mettete al sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte d'inquinamento.*
- *Allontanatevi in fretta verso luoghi sicuri: se siete vicini a colline e montagne e la via è libera dall'acqua, raggiungetele.*
- *Se l'alluvione vi ha sorpreso all'interno della casa e non potete più uscire, salite ai piani superiori o addirittura sul tetto senza l'utilizzo dell'ascensore;*
- *Non tentate di arginare le piccole falle: masse d'acqua maggiori potrebbero sopraffondere all'improvviso e con grande forza.*

## **Se siete in auto**

- *Procedete con prudenza prestando attenzione alle buche ed agli avvallamenti.*
- *Non attraversate un ponte sopra un fiume in piena.*
- *Non attraversate mai un ponte di notte, potrebbe essere crollata una parte.*
- *Piuttosto che rischiare fermatevi in luogo riparato e sopraelevato.*
- *Se investiti da un'onda di piena:*
  - *chiudete i finestrini;*
  - *aspettate che l'auto sia completamente sommersa;*
  - *non tentate di aprire le portiere, ma abbassate lentamente i finestrini e uscite solo quando l'abitacolo è pieno d'acqua.*

**PARTE 7<sup>a</sup> – LA NORMATIVA –**

Si riportano, per quanto non in maniera esaustiva, norme di legge, disposizioni ministeriali e direttive regionali che definiscono ruolo e funzioni del Comune e del Sindaco in protezione civile.

In particolare, si fa riferimento a:

- **Legge 8 dicembre 1970, n. 996**, *"Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione civile"* (G.U. n. 317 del 16 dicembre 1970).
- **D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616**, *"Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382"* (supplemento ordinario alla G.U. n. 234 del 29 agosto 1977).
- **D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66**, *"Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996"* (supplemento ordinario alla G.U. n. 74 del 16 marzo 1981).
- **Circolare n. 16 M.I.P.C. (81) del 16 aprile 1981 del Ministero dell'Interno**, *"Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996"*.
- **D.L. 26 maggio 1984, n. 159** convertito con modificazioni, dalla legge 24 luglio, n. 363, recante interventi in favore del volontariato.
- **Circolare n. 1/D.P.C./85 del 19 aprile 1985** del Dipartimento della Protezione Civile, *"Competenze nel settore della Protezione Civile"*.
- **Ordinanza 30 marzo 1989, n. 1675/F.P.C.** del Ministro per il coordinamento della protezione civile, *"Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1984, n. 363, in materia di volontariato di protezione civile e misure volte alla sua tutela"* (G.U. n. 81 del 7 aprile 1989).
- **Legge 18 maggio 1989, n. 183** *"Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"*.
- **"Piano comunale di protezione civile - Schema tipo" 1991** - Ministero dell'interno - D. G. P.C. S. A..
- **Legge 11 agosto 1991, n. 266** *"Legge Quadro sul volontariato"* (G.U. n. 196 del 22 agosto 1991).
- **Decreto 14 febbraio 1992, Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato** *"Obbligo alle organizzazioni di volontariato ad assicurare i propri aderenti che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento"*

## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile, per i danni cagionati a terzi dall'esercizio dell'attività medesima" (G.U. n. 44 del 22 febbraio 1992) e successive modificazioni.

- **Legge 24 febbraio 1992, n. 225** "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile" (G.U. n. 54 del 17 marzo 1992).
- **Circolare n. 2 /DPC/S.G.C./94** del 13 aprile 1994 del Dipartimento della Protezione Civile, "Legge 24 febbraio 1992, n. 225 - criteri per l'elaborazione dei piani di emergenza approvati dal Consiglio Nazionale della protezione civile".
- "**L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale - linee guida**", gennaio 1995, del Dipartimento della Protezione Civile.
- **D.L. 26 luglio 1996, n. 393**, convertito, con modificazioni, dalla **Legge 25 settembre 1996, n. 496**, recante interventi urgenti di protezione civile, da disporre in ordine alla partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile e prevede la predisposizione di un apposito elenco.
- "**Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche**" - luglio 1996, del Dipartimento della Protezione Civile.
- "**Attività preparatoria e procedura d'intervento in caso di emergenza per protezione civile**" II edizione - dicembre 1996, del Dipartimento della Protezione Civile;
- "**Il metodo Augustus**" dell'11 maggio 1997, del Dipartimento della Protezione Civile e della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi.
- **Legge 19 maggio 1997, n. 137** "Sanatoria dei decreti-legge recanti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali" (G.U. n. 120 del 26 maggio 1997).
- **Circ. n. 1/DPC/97 del 10 luglio 1997** del Dipartimento della protezione civile Ufficio Emergenza Sanitaria - "Linee - guida sull'organizzazione sanitaria in caso di Catastrofi Sociali".
- **D.L.vo 31 marzo 1998, n. 112** "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli EELL, in attuazione del Capo I della L. n. 59, 15 marzo 1997".
- **Legge 3 Agosto 1998, n°267** "Conversione in legge del decreto legge 11/6/1998, n°108, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania".

## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

- *"Linee guida per la predisposizione del piano comunale di protezione civile - rischio idrogeologico"* novembre 1998 C.N.R. - G.N.D.C.I..
- **D. L.vo. 30 luglio 1999, n. 300** *"Riforma dell'organizzazione del governo a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59"*, (G.U. n. 203 del 30 agosto 1999).
- **Legge 3 agosto 1999, n. 265** *"Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1999, n. 142"* ( G.U. n. 183 del 6 agosto 1999 - Suppl. Ord. N. 149).
- **D.L. 17 agosto 1999, n. 334** *"Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose "* (G.U. n. 228 del 28 settembre 1999 - Suppl. Ord. N. 177/4).
- **D. L.vo. 18 agosto 2000, n. 267** *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"*(G.U. n. 227 del 28 settembre 2000).
- **Dipartimento P.C. - Circ. gennaio 2001** *"Ruolo e funzioni del Comune e del Sindaco in protezione civile"*.
- **D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194** *"Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile"* (G.U. n.120 del 25 maggio 2001).
- **D.M.I. 13 febbraio 2001** *"Adozione di criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi"* (G.U. n. 81 del 6 aprile 2001).
- **Dipartimento P.C. - Servizio Emergenza Sanitaria** *"Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi"* (G.U. n. 109 del 12/5/2001).
- **Legge 9 novembre 2001, n. 401** *"Conversione in legge del decreto legge 7/9/2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile"*.
- **Dipartimento P.C. - Circ. n. del 9 aprile 2002** *"La struttura operativa di coordinamento delle attività di emergenza di protezione civile"*.
- **Dipartimento P.C. - Circ. n. DPC/CG/0035114 del 30/09/2002** *"Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile"*.
- **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003** - *"Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"*.
- **Presidenza del Consiglio dei Ministri** *"Indirizzi operativi per fronteggiare eventuali"*

## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

- situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici"* (G.U. n. 220 del 22/09/2003).
- **Dipartimento P.C. - Ufficio Emergenze** - "*Criteria di scelta e simbologia cartografica per l'individuazione delle sedi dei Centri Operativi e delle aree di emergenza*".
  - **Dipartimento P.C. - Ufficio Emergenze** - "*Struttura e gestione delle sale operative di protezione civile*".
  - **Presidenza del Consiglio dei Ministri** - "*Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile*" (27 febbraio 2004 - Suppl. Ord. Alla G.U. n. 59 dell'11 marzo 2004).
  - **Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Lavori Pubblici** - *Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Norme di attuazione* - Giugno 2003 - Aggiornato con Delibera G.R. n. 54/33 del 30 dicembre 2004.
  - **D.P.C. 25 febbraio 2005, n. 40** - "*Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'art. 20, comma 4 del Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334*" (Suppl. Ord. Alla G.U. n. 62 del 16 marzo 2005).
  - **Decreto Legge 31 maggio 2005, n. 90** - "*Disposizioni urgenti in materia di protezione civile*" (G.U. n. 125 del 31 maggio 2005).
  - **Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 265/05/PCM in data 3 giugno 2005** - "*Indirizzi operativi per fronteggiare il rischio incendi boschivi*" (G.U. n. 134 dell'11 giugno 2005).
  - **Decreto legislativo 21 settembre 2005, n. 238** - Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica le direttive 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.
  - **Presidenza del Consiglio dei Ministri** Atto di indirizzo recante : "*Indirizzi operativi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici*" (G.U. n. 244 del 19 ottobre 2005).
  - **Ministero della Salute - Direzione Generale Prevenzione Sanitaria - Centro Nazionale Prevenzione e Controllo Malattie** - "*Linee guida per preparare piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo*" - 4 luglio 2005.
  - **Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente** - Direttiva del 27 marzo 2006 - "*Direttiva per il coordinamento delle strutture dell'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente e dell'Ente Foreste della Sardegna*".
-

## Delibera: 7 / 2013 del 05/02/2013

- **Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile** n. 1636 del 2 maggio 2006 – *“INDICAZIONI PER IL COORDINAMENTO OPERATIVO DI EMERGENZE DOVUTE A: 1. Incidenti ferroviari con convogli passeggeri – Esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone – Incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone. 2. Incidenti in mare che coinvolgono un gran numero di persone. 3. Incidenti aerei. 4. Incidenti con presenza di sostanze pericolose”*.
- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri** 13 giugno 2006 – *“Criteri di massima sugli interventi psico-sociali da attuare nelle catastrofi”* (G.U. n. 200 del 29. 8. 2006).
- **Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri** Atto di indirizzo recante : *“Indirizzi operativi per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici”* (prot 379/P.C.M./2006 del 27 ottobre 2006).
- **Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile** – *Manuale operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di protezione civile* – Ottobre 2007.
- **Ministero dei Trasporti – Direzione marittima della Sardegna** – *“Piano di emergenza per il soccorso ad aeromobile in mare”* (Edizione dicembre 2007).
- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri** 13 dicembre 2007 – *“Procedure e modulistica del triage sanitario nelle catastrofi”* (G.U. n. 91 del 17.04.2008).
- **Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile** DPC/PREA/0023834 dell’11.04. 2008 – *“Sistema di previsione e prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute – programma 2008”*.
- **Prefettura di Cagliari - U. T. G.** *“Attività di protezione civile nell’ambito della campagna antincendio”* (edizione 2008).
- **Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato alla Difesa dell’Ambiente** – Circolare con oggetto: *“OPCM 3624/07 – art. 1, commi 8, 9 e 10 – Decreto del Commissario delegato del 22 novembre 2007 – Informativa sulle attività di supporto alla pianificazione Comunale e alla istituzione del Catasto delle aree percorse da incendio”*.
- **Legge 12 luglio 2012, n. 100** *“Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”* (G.U. n. 162 del 13 luglio 2012).

**APPROVAZIONI E MODIFICHE AL PIANO ED ALLE APPENDICI**

\*\*\*\*\*

Le varianti al presente piano saranno apportate a seguito dell'approvazione del Consiglio Comunale.

Le modifiche alle appendici, quali: Piano Incendi di Interfaccia e Piano per situazioni di emergenza in allerta meteo idrogeologico per l'abitato di Pirri, suscettibili di variazioni riguardanti nuove direttive o le aree soggette ad incendi, miglioramenti delle procedure operative, o varianti organiche, verranno approvate dalla Giunta Comunale.

Gli aggiornamenti delle schede del Manuale Operativo saranno autorizzati di volta in volta dal Dirigente del Servizio di Protezione Civile.

<i>Estremi della comunicazione</i>	<i>Registrata in data</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Funzionario che ha apportato la A/V</i>

**Edizione 2012**

**Aggiornamento Settembre 2012**